N. 36 — Giovedì 5 Febbraio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Giovedì 5 Febbraio — N. 36

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Castello 29, e alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello 19 (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 26 50 — 13 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 53 50 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà della Società

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 2 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA VITA FISICA
DEGLI UOMINI POLITICI

Il caso avvenuto recentemente all'onorevole Prinetti ha richiamato alla mia memoria quello che scrissi due anni fa in un giornale di Roma, quando mi capitò identico avvenire a me. Riferii allora quel che mi disse il medico, avvertendomi che il mio accidente era stato una semplice scampanellata, e volevo dire che stessi attento, e soprattutto badassi a temperare di continuo l'assidua fatica intellettuale con qualche esercizio fisico quotidiano.

Non par credibile che uomini i quali, per le occupazioni cui attendono, rivelano un certo ingegno ed una non comune dottrina, siano poi così crassamente ignoranti rispetto alle nozioni più elementari per la conservazione della salute. Eppure è così! Prinetti ha dato prova certo di non comune abilità tanto nel fare il ministro dei lavori pubblici, quanto nel trattare negozi diplomatici. Vi-cevversa non è stato buono a nulla nel preservare la sua salute. E badate ch'egli era stato a tempo avvertito di mettere giudizio, giacchè io, che scrivo, visitandolo la mattina presto, gli ho veduto spesso bere sotto gocce di joduro nel latte, che mi diceva occorrergli per calmare il mal di capo che lo tormentava. Se avesse cambiato tenore di vita, assai probabilmente non gli sarebbe capitato addosso una malattia che per un paio di mesi almeno lo molesterà.

Quando non era ministro qualche volta montava a cavallo; adesso aveva soppresso anche questo salutare esercizio. Passava tutta la giornata chiuso nel Ministero, ove sopportava per ore e ore la fatica di conversare con persone differenti dei più svariati argomenti. Molti credono che queste conversazioni non costino nessuno sforzo; invece stancano e affaticano maledettamente il cervello. Depretis mi diceva che non era mai tanto stanco quanto allorchè era costretto a ricevere una dopo l'altra quindici o venti persone, e che era andato ad abitare a un quinto piano nella speranza di svogliare la gente d'andare a trovarlo!

In casa Prinetti non c'era più nessuna norma per l'ora dei pasti: la colazione, anzichè a mezzodì, si faceva spesso a un'ora e mezzo; il pranzo, la sera, ritardava fino alle 9,30. Quando egli non era poco meno che obbligato, pel suo ufficio, ad andare in Società, si rinchiudeva al *Club*, dieci passi da casa sua, a ciolare in stanze chiuse e ammorbate dal fumo. *Troncat* as almeno là si fosse messo a giocare al biliardo, ch'è pure un esercizio fisico; ma egli non si dava neppure questo svago.

In nome dell'igiene, sarebbe bene togliere ai ministri l'uso della carrozza, e proibir loro di adoperarla. Essi si avvezzano quasi di camminare, non fanno mai neppure 500 passi a piedi. Giolitti, solo, ogni sera fa una lunga passeggiata a piedi, lunga per modo di dire. Baccelli porta appeso alla catena dell'orologio il podometro per assicurarsi di fare almeno 10,000 passi al giorno; ma credo che non ne faccia neppure la metà. Carcano fa una vita igienicamente impossibile, e se non mette giudizio (lo scrivo perchè gli voglio assai bene) un giorno o l'altro può avere qualche brutta sorpresa. Credo che Cocco-Ortu non sarebbe in grado di fare neppure due chilometri a piedi. Di Broglio, Balenzano, tutta gente che non sa neppure alla lontana quali norme deve seguir l'uomo per la tutela della sua salute. Zanardelli, manco male, ha la lodevole abitudine di coricarsi presto e di alzarsi prestissimo, ed io credo che a questo debba in gran parte la sua floridezza. Saraceo, nei suoi 83 anni più che sonati, è capace di fare fino otto o dieci chilometri a piedi; Biancheri, quando è a Ventimiglia, cammina molto, anche su pei monti.

Dei rimanente, non sono soltanto i ministri, ma poco meno che tutti i nostri uomini politici, o uomini d'affari, che commettono queste scempiaggini in fatto di tutela della propria salute. Ciò dipende da un vizio di educazione o da una fenomenale ignoranza. In generale, si crede che la ginnastica, nelle sue svariatissime manifestazioni, sia cosa buona per la gioventù. Da 30 anni in poi, uno crederebbe quasi di mancare di dignità se perdesse un'ora o due del giorno a conservare la propria salute con esercizi fisici.

L'altra settimana il telegrafo annunziò al mondo intero che il sig. Roosevelt, presidente della Repubblica degli Stati Uniti, si era ferito alla mano facendo la scherma di bastone.... Ecco un fatto che non potrebbe accadere mai a un pezzo grosso italiano. Noi non concediamo neppure che un uomo di autorità e di grado elevato si occupi di scherma di bastone. Chi ai quanti hanno riso di quella che avranno chiamato una stravaganza americana; ma in America, non già riderebbero, ma si adegnerebbero se il signor Roosevelt non facesse assolutamente nulla per la buona custodia del suo fisico.

La ragione che sogliono addurre i nostri uomini che vanno per la maggiore è la mancanza di tempo. « Ah, se tu sapessi, ho tanto da fare! » Ma sono tutte storie! Il tempo c'è; tutto sta a saperlo adoperare; non c'è paese al mondo in cui si perda tanto tempo quanto in Italia, dove normalmente si impiegano due ore per far quello che si potrebbe fare in due minuti. Quando un inglese o un americano parla d'affari, la sua conversazione è asciutta, vibrata. Dice quello che vuol dire, aspetta la risposta, e con un *good-bye*, o uno *all-right*, o una stretta di mano tutto è finito. Noi italiani siamo assai bonsi, cerimoniosi, ripetiamo fa stessa cosa dieci volte, e anche quando si tratta di affari cominciamo il discorso colla pioggia e il bel tempo. Molta gente vi fa perdere dieci minuti per domandarvi un appuntamento, per parlarvi, dicono, di un affare importante, e non c'è verso di persuaderla che in quei dieci minuti potrebbe dirvi tutto quello che voleva. I ministri, poi, sono una vittima delle pessime usanze da noi prevalse: tutti vogliono essere ricevuti, tutti hanno mestieri di andare in deputazione. Di solito non si fanno altro che ciarle faticose pel cervello, ma vanissime nei loro risultati. E intanto si sciupa il tempo, che potrebbe essere più utilmente impiegato a giocare a palla o a far la scherma di bastone.

E' l'idea che ci manca, è la persuasione dell'assoluta necessità, indispensabilità di temperare ogni giorno, quasi come un dovere imposto, la fatica intellettuale con l'esercizio fisico, qualunque esercizio, ragguardi una passeggiata a piedi di qualche chilometro, se non si può o non si sa fare altro.

Dopo la lezione che ebbi due anni fa, io cammino assai: la sola persona che m'è capitato spesso d'incontrare fuori della porta è lord Currie, già ambasciatore inglese. Mai un italiano, mai un senatore, un deputato, un ministro, un direttore di qualche azienda importante o intellettualmente faticosa. O non vi pare una stravaganza colossale che uomini maturi, colti, intelligentissimi abbiano mestieri di un piccolo colpo d'accidente per imparare a vivere e a governare la loro salute?

Conviene fare una vera crociata e cercare di far penetrare nella testa dei nostri pezzi grossi che la ginnastica, o, comunque sia, l'esercizio fisico, è più necessario per gli adulti che per i giovani. Questi, per la loro robustezza, o per un verso o per l'altro, se la cavano. Il loro organismo non è ancora logorato come quello degli uomini, che hanno già più lungamente vissuto. Chi lavora di cervello ha mestieri, sopratutto dopo i 45 anni, di attenuare quella fatica con esercizi puramente fisici. Chi è obbligato pel proprio ufficio a star chiuso e seduto per sette od otto ore al giorno, fa duopo che ne passi uno o due all'aria aperta, vicino agli alberi e alle piante. E ben venga il giorno in cui il riposo festivo, divenuto costume, agevoli a tutti le refrigeranti passeggiate in campagna!

La nostra società diventerà migliore quando sarà considerato nulla più che uno stolido colui il quale, per elevato che sia il suo grado o la sua funzione, non si trovare un'ora per la sua educazione fisica. E saranno men frequenti i lamentevoli casi come questo ultimo del Prinetti, un vero colosso, battuto in terra, fortunatamente per breve tempo, dalla tentata ribellione della propria salute. Se almeno il suo pensionismo esempio servisse agli altri!

Scrapiler.

I socialisti e le spese militari.
Una proposta di Ferri — La idee di Turati.
Dopo la condanna del processo di Lecco.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,35:

Oggi la Direzione del partito socialista ha tenuto due adunanze col gruppo parlamentare socialista. Presiedeva l'on. Andrea Costa. Dopo alcune spiegazioni, date dal neo-eletto Bosi, circa la nota stampa fatta alla sua candidatura, l'adunanza passò all'ordine del giorno.

Venne discussa una proposta dell'on. Ferri, diretta a riorganizzare la campagna contro le spese improduttive. La proposta del Ferri consiste nella nomina di un Comitato di tre membri, residente a Roma, il quale abbia l'incarico di dirigere la campagna, regolando e stimolando l'attività dei propagandisti, e specialmente dei deputati. La discussione si volse intorno all'opportunità di circoscrivere lo storno dell'agitazione al tema delle spese improduttive, oppure di estenderlo ad altre agitazioni.

Turati, pur non essendo contrario alla proposta Ferri, insistette sulla necessità che il partito socialista determini le proprie colonne relativamente agli altri problemi connessi al problema delle spese improduttive, senza di che la propaganda contro le spese militari riuscirà poco efficace.

Fu deciso di eleggere il Comitato, secondo la proposta dell'on. Ferri, salvo a provvedere di poi alle altre necessità del complesso lavoro politico, secondo le indicazioni date dal Turati.

Nella seconda adunanza fu accolta la proposta Turati, e fu deliberato di eleggere una Commissione per formulare il programma del lavoro immediato del partito, fuori e dentro il Parlamento. La Commissione risultò costituita di Turati, Ciccotti e Bissolati. Il Comitato per l'agitazione contro le spese improduttive fu costituito dall'on. Ferri, dal prof. Boldi e dall'avvocato Silvio Drago.

Circa la risultanza del processo di Lecco venne deliberato di presentare immediatamente un'interpellanza, che sarà svolta dal Turati. Ed ecco il testo dell'interpellanza: « I sottoscritti interpellano il Governo sui provvedimenti che intende prendere pel brigadiere Costanzi, in seguito ai risultati del processo di Lecco, e sulle norme che intende far seguire perchè ai funzionari e agli agenti della pubblica forza sia tolto il pericolo di una statistica impunità. »

A proposito dell'elezione di Oneglia, durante la quale l'*Avanti!* non sostenne il socialista prof. Boldi, la Direzione del partito votò il seguente ordine del giorno: « La Direzione, in ordine alle lotte elettorali, politiche e amministrative, prende atto della dichiarazione di Bissolati, che conserverà all'*Avanti!* ogni libertà di apprezzamenti sulla politica generale, e che terrà il giornale liberamente aperto alle sue idee e alle considerazioni, in contrasto di ogni candidatura socialista deliberata dalla maggioranza del partito in sinora Collegio o Comune, qualunque opinione il candidato socialista rappresenti, onde la candidatura socialista siasi sempre sostenuta contro quella di qualsiasi altro partito. »

Una smentita del Governo francese.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10,15:

Avendo qualche giornale affermato che il Governo francese avrebbe permesso, sopra favorito il passaggio di armi e munizioni a favore del Mad Mullah, l'Ambasciata di Francia presso il Quirinale fu autorizzata a smentire formalmente tale affermazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 4 febbraio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.
Sono presenti non più di settanta deputati.

Acque pubbliche.
La grande industria e gli enti locali.

FINARDI interroga il ministro della finanza relativamente alla interpretazione del regolamento relativo alle concessioni di quelle derivazioni di acque pubbliche che, a vantaggio della grande industria, danneggiano gli interessi locali, ed hanno l'effetto di una spogliazione delle popolazioni e delle regioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde che la questione potrà essere meglio trattata in altra sede. Crede che l'interrogante chieda una specie di privilegio per gli enti locali. Però il regolamento non ammette una tale interpretazione. Aggiunge che la questione fu attentamente studiata dai Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, e si è venuti alla conclusione che le domande di concessioni di acque pubbliche di interesse generale, non contrarie agli interessi degli enti locali, debbano essere accolte di preferenza.

Osserva che secondo stata nominata un'apposita Commissione sulle concessioni di acque pubbliche, ad una terza sottoposte anche il quesito dell'on. Finardi.

FINARDI insiste, sostenendo che la legge attuale basti da precedenza all'interesse generale, ma non assicura che l'interesse della grande industria debba sciancare gli interessi locali; e non ciò la legge volle prevedere una grande questione di ordine pubblico. Concorda, per altro, che l'argomento è troppo grave per essere trattato in sede di interrogazione.

Per la stazione di Rapallo.

CAVAGNARI interroga il ministro dei lavori pubblici circa il recente avviamento del treno diretto alla stazione di Rapallo.

NICCOLINI, sottosegretario, rispondo che la Amministrazione ha fatto, naturalmente, un'inchiesta, e questa non è ancora compiuta. Può dire, però, che le sembrerebbe desirò da una lieve manovra di scambio e che l'incidente fu lieve.

CAVAGNARI raccomanda che si pensi ad una sicurezza interna della linea Spezia-Genova e che i direttissimi si fermino a Rapallo, o ciò nell'interesse del commercio e dell'incolumità dei viaggiatori.

NICCOLINI dice che farà in modo che i direttissimi si fermino anche a Rapallo.

Il poco felice debutto dell'on. Bossi.

BOSSI interroga il ministro dei lavori pubblici sulla misteriosa sospensione del servizio ferroviario elettrico sulla linea Milano-Varese-Porto Ceresio.

Il neo-deputato parla con voce rauca e si dilunga dall'argomento. Ma vale che l'on. Biancheri, prima ma il gusto e poi con cortesi richiami, inviti l'oratore a concludere, poichè i cinque minuti regolamentari sono trascorsi.

Bossi, senza badare ai consigli del presidente, continua impertorrito nel suo poco felice debutto parlamentare.

La Camera dà manifesti segni di impazienza. Dai settori cominciano le risate e dalle tribune parte qualche rumore.

Bossi non desiste dal richiamare l'attenzione del Governo sopra un'agitazione che si va artificialmente promovendo a Milano per strappare al Governo concessioni e favori; dice che la Mediterranea vuol fare profitto da scopi provocati da deficienza nel personale e dallo sfruttamento che essa fa del personale per forzare la mano al Governo ecc. ecc.

L'oratore si dilunga sempre più e desta rumori generali. L'on. Biancheri lo richiama energicamente all'ordine. L'on. Bossi alzasi e decide a finire, tra le esclamazioni di sollievo di tutti i deputati presenti.

NICCOLINI assicura l'onorevole interrogante che il Ministero non subisce pressioni nemmeno dalle Società ferroviarie, ed ha inviato dei funzionari sul luogo appunto per rendersi esatto conto della realtà della cosa. Aggiunge che il Governo provvederà conformemente alla relazione dei funzionari e non certo secondo le pretese della Società Mediterranea.

Convalidazioni.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Sacchi e Ciccotti, ed ha compreso l'on. Talamo nella categoria generale degli impiegati.

Si riprende la discussione del disegno di legge

Sulla cancelleria e segreteria giudiziarie.

Sui varii articoli parlano gli onorevoli Chimirri, Cimorelli, Rossi Enrico, Pirasso, Tripepi, Pozzi, Lollini, Di Stefano, Pescetti, Monti-Guarnieri, ai quali rispondono il ministro Cocco-Ortu e Riccio Vincenzo, relatore.

All'art. 10, COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, convinto che la soppressione del comma relativo alla nomina dei cancellieri o segretari in qualsiasi ufficio giudiziario turberebbe l'economia della legge, prega la Camera di sopprimerlo ad ogni deliberazione.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

AGNOLIA, presidente della Commissione relatrice, propone poi un testo concordato, che è del seguente tenore: « Ai posti stipendiali della Cancelleria e Segreterie giudiziarie saranno nominati soltanto gli alunni che hanno compiuto il tirocinio in conformità delle vigenti disposizioni. In via di eccezione potranno essere nominati ai posti non superiori a quello di cancelliere di tribunale anche coloro che meritano funzioni giudiziarie e che fanno parte del personale del Ministero di grazia e giustizia. »

LOLLINI e CAMERA riconfermano ai loro emendamenti, ed il nuovo testo concordato è approvato.

Parlano brevemente sugli altri articoli gli onorevoli SICHEL, PIVANO, CAVAGNARI e DI STEFANO.

Sono approvati i primi 22 articoli del disegno di legge.

PESCETTI all'art. 22 chiede che si intenda espressamente che la legge abbia vigore almeno a cominciare dal 1.o luglio 1903, dal momento che non può aver vigore, come era stato deciso, dal 1.o di gennaio.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, accetta.

Poi vengono approvati tutti gli articoli della legge.

La seduta è tolta alle 9,5.
Domani seduta alle ore 14.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Venne ricevuto l'arcivescovo monsignor Oberti, nunzio di Baviera.

— *La Sotto-giunta dei bilanci dell'interno e degli esteri* ha approvato le due relazioni di Mazza per maggiori assegnazioni nel consuntivo del 1901-902. La Sotto-giunta riconfermò poi a relatore Mazza per il bilancio degli interni e Grippo per quello degli esteri.

— Il prof. *Ermanno Ferrero*, straordinario di archeologia all'Università di Torino, è stato promosso ordinario.

— Il prof. *Giovanni Bovio*, ordinario di diritto comparato, è stato nominato invece ordinario di filosofia della storia a Napoli.

— Si risulta assolutamente infondata la voce, secondo la quale la firma per il ministero degli esteri verrebbe delegata al ministro Morin.

Le Brigate dei ferrovieri e Torino
Le assicurazioni del ministro Ottolenghi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,55:

Gli onorevoli Bissaretti, Danco e Di Cambiano si erano accordati per presentare una interpellanza al ministro della guerra circa il vociferato trasloco delle Brigate dei ferrovieri da Torino. Ma, avendo oggi conferito con il ministro Ottolenghi, ebbero la formale conferma della versione già segnalatavi: che cioè due sole compagnie verranno alla linea di Viterbo-Roma, le quali compagnie non risiedono a Torino. Cosicchè Torino può dirsi, secondo le parole del ministro, « disinteressata nel provvedimento ».

In seguito a tale dichiarazione dell'on. Ottolenghi i deputati torinesi rinunziarono all'interpellanza.

Menelik e la Francia.
Un colloquio con la signora Ilg.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

La *Tribuna* riceve da Zurigo il resoconto del colloquio avuto dal suo corrispondente con la signora Ilg.

Questa dichiarò che il marito si recò a Parigi per trattare delle condizioni relative alla sovvenzione del Governo francese alla ferrovia di Gibuti, Siconna, per alcune clausole, era necessario trattare direttamente con Menelik, fu incaricato il Legarde, plenipotenziario ad Addis-Abeba.

Menelik non volle decidere senza parlare con Ilg, perchè il Legarde è inviso all'Imperatore e agli stessi francesi, poichè egli vive lontano dalla capitale abissina e non cura gli interessi francesi.

L'andata di Menelik a Gibuti, come il suo viaggio in Europa, aggiunse la signora, non fu mai deciso assolutamente; per l'andata dell'Imperatore a Gibuti occorrevano, fra l'altro, parecchie migliaia di uomini e provviste per tre mesi.

L'Ilg giunse ad Addis-Abeba assai tardi per influire sulle decisioni dell'Imperatore.

Il Sultano d'Obbia ad Aden.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Telegrafano da Aden che Jusuf Ali, sultano d'Obbia, è là giunto a bordo del *Nordeen*. Egli è andato ad Aden per ordine del console d'Italia, ed ha lasciato ad Obbia il suo figlio maggiore Ali Jusuf.

Circa la mancata promozione di un colonnello.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Circa la mancata promozione a generale del colonnello R., il *Giornale d'Italia* scrive: « A ciò non è estraneo il fatto che egli era capo dell'Intendenza del Corpo coloniale d'Africa alla vigilia della battaglia di Adua. Si ricorda che il generale Baratieri tentò di giustificare più volte la necessità della battaglia, provocata sciaguratamente con le estreme difficoltà dei sostri servizi logistici. Di queste difficoltà si credette di dare una parte di responsabilità al colonnello R. Da ciò deriverebbe la mancata promozione di lui a generale. »

La salute dell'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,50:

Il bollettino delle ore 20 dice che il miglioramento dello stato di salute dell'on. Prinetti, cominciato ieri, continua.

Si spera che, tra pochi giorni, se non sopravverranno complicazioni, l'on. Prinetti potrà muovere del tutto liberamente gli arti colpiti.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 4 febbraio.

Roma, 4, sera.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle 15.45.
Si discute il progetto di legge: *Assegnazione straordinaria di lire 5,800,000, per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione italiana in Cina.*

Parlano Del Zio, Morin, ministro della marina, Bisserta e Vacchelli.

Il disegno di legge viene approvato.

Si approva poi senza discussione un altro disegno di legge relativo alle *maggiori assegnazioni pel richiamo sotto le armi della classe del 1879.*

I due disegni di legge vengono anche approvati a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 17,15.
Domani seduta alle ore 15.

La Camera di commercio di Genova e il Consorzio per l'autonomia del porto.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22,45:

La Camera di commercio ha deliberato di offrire al nuovo Consorzio per l'autonomia del porto di Genova i propri locali e i propri impiegati, ed ha inviato telegrammi al presidente del Consiglio, al ministro dei lavori pubblici, ai senatori ed ai deputati che parteciparono alla discussione parlamentare per l'istituzione del Consorzio, plaudendo alla riforma, ch'è di interesse nazionale.

— La Giunta municipale ha oggi espresso un voto al Governo, chiedendo che accorra con opportuni provvedimenti affinchè sia stabilita una regolare linea di navigazione tra Genova e l'America Centrale.

La chiusura dell'Università di Padova
a causa dei disordini degli studenti.

Ci telegrafano da Padova, 4, ore 20:

Gli studenti, radunatisi per protestare contro le disposizioni del nuovo regolamento relativo alle modificazioni apportate al conseguimento del diploma di ragioniere, commisero atti di vandalismo all'interno dell'Università, rompendo porte e tavoli ed altro; forzarono poi la porta del campanile, suonando a stormo.

Accorse il rettore, ma le sue esortazioni furono vane. La dimostrazione si rinnovò poi dinanzi alla Scuola di applicazione.

Le dimostrazioni studentesche provocarono anche un incidente col figlio del prof. Panebianco, il quale aveva promosso la nota agitazione contro le vacanze abusive.

In seguito a tali fatti s'è riunito d'urgenza il Consiglio accademico, che decise la chiusura dell'Università.

Delusioni ed errori
nella caccia al brigante Varsalona.

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 22,35:

Le delusioni e gli errori in questa caccia al brigante Varsalona si moltiplicano ogni giorno.

La settimana scorsa le Autorità di pubblica sicurezza avevano ricevuta la confidenza che il brigante Varsalona stesso per partire da Palermo per Tunisi. Oggi il comm. Ballanti è venuto espressamente a Palermo, e, dopo aver fatto circondare il piroscafo francese in partenza per Tunisi, fece perquisire tutti i più reconditi nascondigli, dalle cabine alle stive, ma con esito infruttuoso.

Ieri sera era stato arrestato un individuo che un maresciallo di questura ritenne fosse il Varsalona; però si trattava di un vero pensionato di Partanico, che fu subito rilasciato.

I pericoli del conflitto venezuelano.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 14,10:

Una Nota comunicata ai giornali dice che l'attitudine delle tre Potenze alleate sulla priorità dei loro reclami è stata male interpretata. Ne risulterebbero dei malintesi, da cui il Venezuela teme di trar partito nella speranza di seminare la discordia. Ciò che le tre Potenze chiedono non è che i loro reclami abbiano la precedenza su quelli delle altre Potenze, ma che si considerino come separati, e perciò tali da essere trattati direttamente dalla Potenza stessa col Venezuela. Le Potenze alleate non si oppongono a che il Venezuela si liberi di tutti i creditori. Esse si augurano di cuore che lo faccia, ma vogliono sapere quale accordo specifico il Venezuela è disposto a fare circa i loro reclami, che non vogliono confondersi con quelli delle altre Potenze. Esse mantengono il blocco finchè questi due punti non saranno chiariti. Inoltre le Potenze non impongono assolutamente al Venezuela nè la somma che dovrà periodicamente pagare nè il tempo per liberarsi. Il Venezuela regolerà questo punto secondo i mezzi di cui dispone.

Si hanno poi nuove prove che si cerca di complicare la situazione, opponendo gli interessi dell'una Potenza contro quelli delle altre, ma si spera che questi tentativi non troveranno in alcuna parte appoggio e connivenza: le tre Potenze alleate continuano ad essere in perfetto accordo.

Telegrafano da Washington che l'ambasciatore del Messico ha informato Bowen che anche il Messico reclama dal Venezuela il pagamento dei suoi crediti, che ammontano a 18,000 lire sterline.

Combes spiega meglio alla Camera
i suoi concetti sulla morale laica.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Oggi alla Camera, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, *Canard*, socialista, criticò lo spiritualismo di Combes.

Quentin prese la parola per dire che il concetto del suo discorso del 29 gennaio fu avviato. Ultimo che l'insegnamento della scuola non deve dispensare da un ulteriore insegnamento, che fortifichi l'uomo moralmente, sia negli di aver detto che la morale laica non basti, e che la morale debba appoggiarsi sul dogma. *(Proteste al Centro)* Combes aggiunge l'insegnamento basato sulle ragioni e sulla solidarietà, e la morale basata sulle idee di giustizia, di dovere e di diritto.

Berthaulot, moderato, rileva le contraddizioni di linguaggio del Combes.

L'incidente poi è chiuso.

Gli effetti della dinamite
nell'azione battagliera al Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 20,45:

I giornali hanno ricevuti particolari da Fez sulla battaglia del 29 gennaio, nella quale le forze del pretendente furono battute.

L'*Imparcial* dice che in questa battaglia i ribelli hanno avuto 3000 uomini posti fuori combattimento, e gli indigeni sono persuasi che il pretendente sia prigioniero.

Secondo il *Liberal*, la vittoria del Sultano è dovuta all'impiego della dinamite, i cui effetti furono terribili. I soldati del pretendente erano sollevati in aria e ricadevano come morti o morti.

Una legge contro l'« absinthe »
alla Camera belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4, ore 11:

La Camera all'unanimità dei presenti, ha preso oggi in considerazione una proposta di legge intesa a vietare la fabbricazione, il trasporto, la vendita e lo spaccio al minuto dell'absinthe.

Da Costantinopoli.
Il sambuco italiano catturato dai pirati del Mar Rosso — Il processo per l'assassinio d'un italiano — La banda bulgara.

Costantinopoli, 4 *(Stefani)*. — Si conferma che l'equipaggio del sambuco italiano, catturato dai pirati nel Mar Rosso, ha potuto liberarsi. L'inchiesta aperta sul fatto segue il suo regolare.

— Il processo per l'assassinio di un suddito italiano, commesso a Kaifa, fu trasferito a Beyrouth in seguito ai reclami dell'Italia. La Porta ha dato assicurazioni che il processo si svolgerà regolarmente.

— I circoli diplomatici smentiscono le informazioni segnalate ieri dall'agente commerciale ottomano a Rutschuck circa la formazione di bande bulgare.

Cinesi ribelli assolti.

Hong-Kong, 4 *(Stefani)*. — Il Governo ha abbandonato i processi contro i capi ribelli del Kouang-Si, arrestati giorni sono, le prove contro di essi essendo insufficienti. L'arresto è avvenuto in seguito al sequestro di armi e munizioni spedite in nascondiglio dall'ammiraglio dalle Autorità di Canton.

L'ora del castigo
per la principessa Luisa.

Ci telegrafano da Ginevra, 4, ore 20:

La Principessa e Giron giunsero alle 12 e furono ricevuti alla stazione dall'ex-arciduca Leopoldo von Woelfling. Questi abbracciò teneramente la Principessa sua sorella e strinse la mano a Giron. Poi tutti e tre andarono a piedi all'*Hôtel*, ove i servi li raggiunsero poco dopo coi bagagli.

Il soggiorno della Principessa a Ginevra sarà probabilmente di breve durata. Si dice che ella partirà prossimamente per Salisburgo per vedere il figlio malato.

La principessa Luisa, subito dopo il suo arrivo, ebbe un colloquio coll'avv. Lachenal. Questi, interrogato, ha dichiarato che il viaggio della Principessa non ha quell'importanza che i giornali gli attribuiscono.

Si crede che la Principessa soggiornerà a Ginevra circa una settimana. Giron ha rifiutato di ricevere tutti i giornalisti.

Intanto si assicura che l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe proibito a tutti gli Arciduchi e Arciduchesse, quelli di Toscana compresi, di avere colloqui con Luisa, fuo anche con l'intenzione d'indurla a ritornare sul retto cammino, giacchè la Principessa « deve essere considerata come morta ». Alcuno così ha detto a un collaboratore di un giornale tedesco l'arciduca Leopoldo Salvatore, ch'è attualmente a svernare presso Montone con l'arciduchessa Blanca. L'Arciduca ritiene poi che il divorzio sia impossibile; crede che quindi il Tribunale speciale di Dresda pronuncerà solo la separazione. Ignora quale nome porterà la Principessa dopo la sentenza, ma è sicuro che mai la Principessa potrà sposare Giron.

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 20:

Si conferma che l'improvvisa partenza della principessa Luisa da Montone era motivata dal desiderio di avvicinarsi a Dresda. Ella avrebbe anche telegrafato a suo marito per essere notizie di suo figlio, e pur chiedere se può recarsi a vederlo.

Idee, persone e cose
IL BUONUMORE

Vorrei potervi regalare un umore giocondo, e per tutta la vita: bramerei salvarvi dal malumore, o senza restrizioni. Tuttavia, poichè ciò non sta in mio potere, tenterò per le mano di accennarvi al modo con cui raggiungere gradatamente l'uno e fuggire l'altro: assai lieto se la pratica dell'osservare fosse valsa, anche in minima parte, a confermar le doti di medico affettuoso.

Vi sono delle giornate in cui, senza una cagione apparente, lo spirito vostro si culla in visioni serene. Tutto vi muove a secondo: le stesse contrarietà della fortuna o degli amici, anzichè irritarvi, provocano in voi una gioconda reazione. I piccoli dolori dell'esistenza passano inavvertiti, o filosoficamente si tollerano senza fatica: e poichè gli ostacoli momentanei non vi turbano, e l'equilibrio della mente è la condizione migliore per trionfare nella lotta quotidiana, così la fortuna in tali giorni vi arride, e la sapiente popolare sta pronta a ripetervi che « Uomo allegro il Ciel l'aiuta ».

Sono queste le *manifestazioni* e le conseguenze di quel benedetto buonumore che sembra la prerogativa di alcuni spiriti privilegiati. Essi scendono nella lotta della vita come un freddo e sicuro spadaccino sul terreno. L'imperturbabilità del loro procedere drizza i colpi a buon fine, prepara da lungo mano le difese: onde si può asserire che l'uomo allegro è per lo più fortunato, anche nei casi in cui la proposizione non riesca convertibile, e l'uomo fortunato non sia sempre allegro.

Questi spiriti inoltre hanno una singolare potenza attrattiva, per cui la giocondità sembra da essi diffondersi all'intorno, come i cerchiolini sulla lucida superficie dell'acqua. Lo stesso scetticismo di Voltaire si arrendeva a questa verità, cantando:

> Tous les gens gais ont le don merveilleux
> De mettre en train les gens sérieux:

ed appena uno di questi giovialoni provabili mette piede fra gli amici, tosto l'allegria impera: precisamente come in teatro la sola apparizione d'un famoso brillante basta a lanciare fra il pubblico una corrente di simpatica ilarità.

Finalmente la visione serena dello spirito, che per lo più è conseguenza di buone condizioni di salute generale, può alla sua volta divenire curativa: e noi vediamo i temperamenti allegri sopportare meglio degli altri i mali passeggeri, evitando quella malinconia che predispone fatalmente l'organismo a sofferenze maggiori. Anche ciò venne osservato dal popolo che, sintetizzando l'allegria nelle sue manifestazioni esteriori, vi ripete ad ogni tratto: « L'allegria caccia la malattia: il buon riso fa buon sangue »: e per curare i mali non si perita nemmeno di consigliarvi quello sposo che comincia con un brindisi e finisce con una sbornia completa.

Capovolgete addirittura il quadro, e svelte la fisionomia del cattivo umore. In queste tristi giornate le fortune si mutano in grattacapi, il fascino attrattivo da noi posseduto durante le ore gioconde si trasforma in potere ripulsivo, le condizioni della nostra salute ci sembrano sgraziate: e poichè una qualche causa, al nostro malessere è pur dopo trovarla, così ce la pigliamo col mondo, col Padre Eterno, coi nemici, e ve la pigleremo di santa ragione anche cogli amici, se in quei momenti fossimo atti a ragionare uno solo fra la marmaglia che sembra congiurare ai nostri danni.

Ora, quale è la genesi dell'uno e dell'altro stato d'animo? Possiamo noi, entro certi limiti, fuggire il secondo e procurarci l'invidiabile fortuna del buonumore?

* * *

« Fato d'esser sani » dicono i medici: e la risposta sarebbe eccellente se non riuscisse incompleta. Infatti, se per un lato si può asserire che il buonumore è figlio della sanità, per l'altro non si potrebbe giurare che la sanità sia sempre madre al buonumore. Esce di casa nelle migliori condizioni di salute e di giovialità — osservava Camillo Mélinand, i cui studi eleganti di psicologia seguo nel presente articolo —: m'imbatto in un amico, discorro con lui: egli bruscamente mi contraddice, ed io bruscamente divengo di pessimo umore. In tal caso evidentemente le condizioni generali della mia salute non hanno subito mutazione: eppure la causa pochica è bastata per stendere sull'« io » giocondo l'irascibilità ingiustificata del malumore. Questo nemico del lieto vivere può adunque avere una causa schiettamente psicologica: e noi a nostra volta abbiamo ogni interesse ad investigarne l'essenza, per vedere se non riesca possibile evitare ad arte il triste suo influsso.

Ora, se tentiamo di ritornare dinanzi alla mente l'imagine di qualche tipo giovialo, da noi conosciuto, siamo condotti a ravvisare nelle sue azioni una schiettezza d'indirizzo, che di primo acchito impressiona. L'uomo di buonumore, sia esso di ampie vedute o di ristretti ideali, vede una meta e senza pentimenti la persegue. Le momentanee contrarietà sono per lui episodii privi di importanza: la decisione presa sull'inizio d'una data fase pratica irradia la sua luce sull'intero cammino, e non lascia apparire le ombre tormentose del dubbio. Io ricordo un compagno affettuoso degli studii giovanili, lavoratore indefesso e spirito intraprendente, il quale tratto tratto mi capitava a casa col proposito di perdere con me la giornata nel dolce far nulla. E poichè fra le delizie della terra questa ha per i giovani un incanto speciale, così io finiva coll'arrendermi; ma il rimorso ad ogni tratto risorgeva, ed il ricordo di questo o quell'altro lavoro abbandonato mi amareggiava il piacere. Egli, per contro, non provava rimorsi, non conosceva rimpianti. Innanzi a lui si stendeva una giornata sacra al far nulla;

ture tutto agli eventi. E' il caso della nota canzone di Bérenger, da cui apprendiamo che

Dire au ciel: Je me fie,
Mon père, à ta bonté;
Du roi philosophie
Pardonne la gaîté;
Que ma raison décide
Seul encore un problème:
Et qui? c'est la prière
Du gros Roger Bontemps.

Tuttavia la spensieratezza non è l'unico mezzo per coltivare questo simpatico allegro dell'esistenza. Riconduciamoci un tratto ai tipi di pensatori, di scienziati e specialmente di osservatori immortali nei romanzi e nelle commedie: e novante volte su cento dovremo convincerci ch'essi ci vengono presentati con quel cheto risolino tranquillo e sereno con ritroviamo sulle labbra del Gozzi e, a detta dell'autore, gli rallegrava le vigorie. L'osservatore in specie, il quale muove per il mondo come un curioso in casa altrui, ha spesso una serenità invidiabile: e poichè l'umana società è simile ad una grande Arca di Noè, ove si accolgono bestie d'ogni genere, così egli per un lato trova argomento di svago alla stessa fatica dell'osservare, per l'altro poi nell'osservazione assorbe tutti i suoi ideali: sè, avendo copia infinita di materia, può soffrire le delusioni d'impossibile monotonia.

∴

Adunque il lavoro dello spirito e la stessa profondità del pensiero non sono ancora sufficiente per distruggere il buonumore. Esso invece esula da voi non appena venga a spezzarsi quella coerenza d'indirizzo che costituisce il filo d'Arianna della nostra vita interiore. E mi spiego.

Siete al vostro tavolo di lavoro, affaticandovi forse, ma certo godendo della serenità che vi sta nell'animo: ed ecco giunge un amico. Voi volete proseguire l'opera vostra, e non potete: rinunciarvi completamente non volete: mandare al diavolo l'importuno non osate. Fra il sì ed il no vi studiate di far buon viso a gioco avverso: ma non riuscite a trattenere l'irritazione che sale, sale come la marea, travolgendo nel gorgo del malumore la povera giovialità naufragata. Similmente, in un'ora schiettamente serena, capitate fra un'accolta di persone ove uno sguardo ostile vi colpisce. Prima di imbattervi in esso, voi avevate piena fiducia nell'impressione simpatica che avreste destata fra gli amici vostri: ora, per contro, quel muso impertinente vi avverte che non tutti la pensano ad un modo, sul vostro conto. Siete costretti a modificare bruscamente l'indirizzo prime dei vostri pensieri: alla fede tranquilla succede il dubbio tormentoso, per quanto momentaneo — e il buonumore vi abbandona.

Discorrendo con un amico, sostenete una tesi di cui credete poter essere certo: ma l'amico vi contraddice, scoprendovi in essa alcuni punti deboli. La schietta semplicità dell'indirizzo che seguivate comincia ad ingarbugliarsi: il dubbio sottentra alla fede: e, per quanto voi stimiate il vostro interlocutore, non potete esimervi da un moto di irritazione che, se non è malumore, gli si accosta tuttavia mirabilmente nelle risultanze finali.

Quindi, come il Mélinand già ricordate notava, se le condizioni di salute non vi guidano al malumore, il mezzo più certo per evitarlo consiste nel fuggire tutte quelle cause che possono produrre uno stato d'incertezza nelle determinazioni dello spirito. Quando vi siete risolti ad un partito, la serenità sorga spontanea, ricacciando come per incanto nel nulla le fluttuazioni primitive. Vedere una sola meta, seguire una sola fra le vie che ad essa conducono, fuggire le diversioni anche momentanee: sono la ricetta del buonumore. Ed il commerciante che nella sola gestione del suo fondaco occupa l'intera giornata: lo studioso che passegge sui libri con fidanza in un solo ideale a lungo accarezzato: la madre di famiglia paga nella sola vita tranquilla di casa sollevato il sogno di quell'accolta bernesca, ove

Quand'uno a sera si spogliava i panni
Lasciava in sul lettier tutti gli affanni.

In fondo in fondo, la vera madre del buonumore è quella legge d'inerzia cui il Mélinand non ha creduto ricorrere, e che tuttavia domina sovrana la vita dello spirito. Questo, per evitare l'incertezza, fonte d'idee sicure nella nostra condotta e quindi di pentimenti, ha bisogno di essere spinto verso un punto prestabilito: ma quando il primo impulso si è chiaramente affermato, l'inerzia lo domina, ed ogni tentativo per mutarne la direzione reca nuovo consumo di energie, fatica e dolore. L'amico, giunto a interrompere il corso dei nostri studii: il nemico, apparso improvvisamente in quella data conversazione: l'obbiezione inaspettata del vostro interlocutore, da cui viene combattuta la vostra proposta, vi obbligano a modificare bruscamente il corso dei vostri pensieri, e quindi esigono nuovo dispendio di forze, nuova fatica là ove supponevate ritrovare la calma ed il riposo dell'acquiescenza e della soddisfazione. E poichè ogni fatica è sinonimo di dolore, così l'inattesa afflizione spezza il corso alla giovialità, reca nello spirito vostro la stigmate del malumore.

Una prova novella di questa verità ci è fornita da quelle compagnie o da quelle letture piacevoli che hanno il potere di rendervi allegri. Esse s'impongono affatto all'anima vostra, da obbligarvi a seguire un corso ben definito di pensieri. In altri termini, sta nel loro impulso la forza sufficiente per spingere l'intero vostro organismo psichico verso una direzione chiara e precisa: onde voi, seguendo tale spinta, vi trovate singolarmente alleggerita la fatica dell'orientazione, e sorge il buonumore. Certo, chi vuole il troppo, nè al poco si accontenta: chi viva seguendo, e della realtà non sa trarre profitto: chi accusa un desiderio privo di possibile appagamento, farà sempre e in-

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(10)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di GIORGIO OHNET

— Ah! Ah! Orsù che si possa far degli scherzi tutte ciò che si vuole? Il Re delle grandi illusioni, cria signora. Io li conosco e so poco parlare per esperienza. Suppia che è facile di perdere un uomo, di rovinarlo, di abbruttirlo, di farne..... ciò che è Armando. Ma, l'operazione inversa?..... Non l'ho mai tentata per mio conto e non credo che possa riuscire. Di un ricco, pigro, abbrutito, libertino, corrotto, rifare un lavoratore serio, morale, probo, ecc..... Non conosco che il Padre Eterno capace di una simile impresa. Anche un santo si perderebbe il suo vangelo. In quanto a me mi rifiuto; manco di competenza..... Non è la mia specialità..... Io non tengo che l'abbrutimento e la rovina!

Gli occhi di Marianna si riempirono di spavento.

— Oh! l'ho offesa! Ho voluto fare la donna forte e trattar con lei da potenza a potenza. M'ingannai..... Ella mia la il diritto di parlar alto. Io sono a sua disposizione..... le siamo tutti..... Dimentichi le mie parole aggressive..... Me le perdoni e sia generosa!

— Quand'anche la volessi, non mi avrei i mezzi. Le donne come me non hanno che la potenza del male; di fare il bene esse sono incapaci..... Tutto ciò che tocchino si spezza e si corrompe. Esse sono dei disgraziati e disgraziate la famiglia, la società, qualche volta gli imperi. Se alla mi dicessa di cercare suo marito al diavolo mezzi sicuri di rinvenirvi..... Mi domando di cercarlo alla Borsa, e ciò non è mio affare. Ridarebbe bene quel giovane se io gli dessi consigli di saviezza, se gli predicassi la virtù..... E poi, perchè darei fastio? Perchè alla me sa prega con lamenti e con sospiri? Commedia! Passato il pericolo ella rifarebbe alla sua primiera attitudine con Teresa Dhercel e si ridarebbe di lei, trattandola dall'alto della sua virtù, della sua onestà. Lo conosco bene, io e le sue simili; dure colle povere creature che non hanno avuto nemmeno di vivere onestamente, che sono obbligate di lottare ogni momento per trionfare delle difficoltà della vita. Non c'è di più ingrato, di più immorale, di più ostile delle persone oneste. Ella è di quelle; abbiam, si seguiti nella sua società.

— Come! signora, mi lascerebbe partire senza una parola di speranza?

— La ingannerei pronunciandola. Non dipende più da me di ricondurle suo marito..... Vuol che le dica tutto il mio pensiero?..... Ebbene, sì, giocami il gioco che ella mi indica, il suo Armando ne perderebbe così poco di cervello che ancora gli rimane. Ricuperare il cuore di un uomo rifiutando di soddisfarlo? Ma è metterlo in viaggio pel Manicomio.....

— Ma, signora, — esclamò Marianna disperata, — quei vizi orribili che lo perdono li ha anche quindi ha dati.

— Oh! li aveva quando l'ho conosciuto — replicò Teresa; — non ho avuto il merito d'istruirlo! Si sono, è vero, superficialmente avviluppati sotto ai miei occhi. Ah! egli avera coltivato bene..... Chamiros è un maestro professore..... Io non ho fatto che perfezionarmi! Ad ognuno la sua opera e la sua gloria!

— Ma con quel intervento ha fatto ciò? — domandò Marianna con stupore.

— Col mio! Ah! ella vuol conoscere il fondo del pensiero di Dhoriel? Sia soddisfatta. Di tutti gli amanti che ho avuto, Armando è uno dei rari che ho amato! Ci tenevo a lui, e mi era affezionata per conservarmelo.

— Degradandolo?

Teresa replicò ciarlatanamente:

— Mettendolo al mio livello. Affinchè egli non possanno a sfuggirmi, perchè non cercasse di lasciarmi per un'altra donna, mi sono ingegnata per compiacerlo nei suoi vizi..... I vizi, vede, signora, non c'è altro mezzo di tenere gli uomini..... Credevo il mio Armando ben incolpito nelle sue abitudini, quando il caso, che rompe così stupidamente le gambe, lo ha sottratto per qualche settimana alla mia influenza e lo ha sottomesso alla sua. In un istante io ho compreso che tutti i miei piani sarebbero sovvertiti. Ho fatto un supremo sforzo per riaffermarlo; ma egli era in cosa sua, e ben custodito e ben protetto. Ho dovuto aspettare il ritorno a Parigi. Sapevo che, rimettendolo in un ambiente propizio, avrei potuto riprenderlo. Sono stata io a preparare quella colossale di-

rata, — quei vizi orribili che lo perdono li ha ella quindi ha dati.

— Oh! li aveva quando l'ho conosciuto — replicò Teresa; — non ho avuto il merito d'istruirlo! Si sono, è vero, superficialmente avviluppati sotto ai miei occhi. Ah! egli avera coltivato bene..... Chamiros è un maestro professore..... Io non ho fatto che perfezionarmi! Ad ognuno la sua opera e la sua gloria!

— Ma con quel intervento ha fatto ciò? — domandò Marianna con stupore.

— Col mio! Ah! ella vuol conoscere il fondo del pensiero di Dhoriel? Sia soddisfatta. Di tutti gli amanti che ho avuto, Armando è uno dei rari che ho amato! Ci tenevo a lui, e mi era affezionata per conservarmelo.

— Degradandolo?

Teresa replicò ciarlatanamente:

— Mettendolo al mio livello. Affinchè egli non possanno a sfuggirmi, perchè non cercasse di lasciarmi per un'altra donna, mi sono ingegnata per compiacerlo nei suoi vizi..... I vizi, vede, signora, non c'è altro mezzo di tenere gli uomini..... Credevo il mio Armando ben incolpito nelle sue abitudini, quando il caso, che rompe così stupidamente le gambe, lo ha sottratto per qualche settimana alla mia influenza e lo ha sottomesso alla sua. In un istante io ho compreso che tutti i miei piani sarebbero sovvertiti. Ho fatto un supremo sforzo per riaffermarlo; ma egli era in cosa sua, e ben custodito e ben protetto. Ho dovuto aspettare il ritorno a Parigi. Sapevo che, rimettendolo in un ambiente propizio, avrei potuto riprenderlo. Sono stata io a preparare quella colossale di-

eddio alla sua vita da ampolo; ella se come è finita; ancora una volta lo condussi a casa mia; ho ripetuto un ultimo tricolo; ma la mia influenza è venuta a combattere la sua, vittoriosamente. Ella me lo ha strappato, le ha piaciuto, le ha sposato. Ebbene, s'aggiusti con lui, adesso. E' stata lei che m'ha attaccata per prendermelo; sappia ora difendersi per conservarmelo. Ma avverto che, dopo il tiro che m'ha giocato, dopo d'avermi preso il mio amante, vuoi oggi a domandarmi di rendergliolo dello o savio, bisogna avere una bella audacia! Figurea alla sua volta, signora! E poi, non mi umilii prendendomi sino a quel punto per un'imbecille!

Questa volta Marianna comprese che tutto era finito, che ella non otterrebbe nulla dalla sua rivale, e che forse questa, nella sua orribile sincerità, aveva ragione di dire che, anche volendo renderle servizio, non le potrebbe. Una immensa tristezza riempì il cuore della povera donna. La sua ultima e ingenua speranza dileguava. Ella può avere più da contare che su se stessa per trionfare dalle follie d'Armando, e si sentiva terribilmente disarmata. Non rimpiangeva tuttavia il passo umiliante fatto con Teresa, perchè ci aveva guadagnato di conoscere completamente in quale condizione si trovava. Ed era ciò che aveva voluto. In certo modo era dunque quasi soddisfatta. Si volse verso la cortigiana di Danimarca, e, riprendendo tutto il suo sangue freddo, disse con dignità perfetta:

— Non mi dolgo, signora, di essere venuta a pregarla; doveva a me stessa di tutto tentare per la salvezza del disgraziato Armando.

— Per salvare il disgraziato Armando, signora, bisognerebbe ringiargli il cervello ed il cuore..... e nessuno può farlo.

Ricominciarono a camminare sulla terrazza verso i tre uomini, che, appoggiati al parapetto di pietra, ammiravano, fumando, il magnifico paesaggio. Il dottore Luigi e Vernier, udendo la ghiaia scricchiolare sotto i passi delle due donne, si voltarono e le guardarono inoltrarsi tranquille e, in apparenza, d'accordo. Essi scrovarono d'indovinare nella loro fisionomia il risultato del lungo e grave colloquio; ma tutte e due si mostravano impassibili.

— Vogliamo prendere congedo da questi signori? — disse Marianna quando fu presso ad essi ancora.

Il conte, avvicinandosi a lei con molta cortesia, propose di passare, prima di partire, nella sala da pranzo, dove erano stati preparati dei rinfreschi. Ma i due uomini si scusarono. Il conte parve deciso.

— Come! Nemmeno un bicchiere d'aranciata? Suo figlio e il suo ingegnere sono stati più compiacenti.....

Uno sguardo di Marianna lo arrestò; egli comprese che aveva detto una sciocchezza, e per rimediarvi soggiunse:

— Spero che avranno, la signora ed io, il piacere di trovarli in casa un giorno di questa settimana.....

Fu Teresa che, questa volta, lo interruppe.

— La signora Vernier ritorna a Parigi prossimamente, — disse, — e la visita che ha voluto farci è una prova della sua amabilità..... Ma ella ed io ci rivedremo, e potremo compensarci più tardi,

dopo questa seconda scena, non esistono più. Una mite di polvere densa elevandosi sulle mie persone fece la notte su di esse.

« La calma, una calma relativa, discese su questo cumulo lugubre di rovine. I rombi sotterranei si fecero più radi, e non essi tetti gli echi dei crolli. Non si intese più, quasi, che grida di spavento, rantoli o singhiozzi.

« Questa calma, d'altronde, non fu di lunga durata, una terza scossa venne a sorprendere i miseri superstiti, e fu come il colpo di grazia che si dà al fucilato per finirlo completamente.

« Allora fu finito per quel giorno almeno; ma il domani le scene ricominciarono, e le nostre sciagure furono portate al colmo dell'orrore.

« Un uragano violentissimo, ancora, si scatenò sovra di noi, ed una pioggia glaciale gli succedette. Il freddo era rigorosissimo. E senza ricovero, senza vesti, sotto quella inclemente temperatura, noi affondavamo letteralmente in un pantano melmoso, perchè le vie d'Andidjan, assai larghe, ma non acciottolate e piene di polvere in estate, si trasformano d'inverno ed al mancano sequestrare in vere paludi.

« Intorno alla città, infanti, sedici villaggi sparsi erano stati parimenti annientati, coi loro abitanti. Solamente case, in tutto, erano crollate. E tutte le campagne, già floride, erano sconvolte, solcate da mostruosi crepacci, e in certi punti ricoperti da larghi bollenti, orettati come da un vulcano sonnito che tentasse aprirsi un varco tra le viscere della terra. »

Voleva morire per amore.

Ci scrivono da Nervi Ligure, 4:

Orsia Emma Colla, diciottenne, sentiva assai che gente, amoreggiava con un sott'ufficiale dell'11.o reggimento fanteria, già di stanza a Nervi ed attualmente a Palermo. Per la lontananza dell'amato e pei dispiaceri di famiglia diceva di morire.

Infatti la sera di martedì salutò una sua compagna, preannunciandole, seriamente, il suo proposito. Dopo poche ore riempì un fornello di carbone e l'accese nella sua camera.

Alle cinque del mattino il padre, prestinaio, recandosi al consueto lavoro, e, vedendo che non poteva entrare per la porta, chiusa a chiave di dentro, per la una scala ed entrò per una finestra.

La povera Emma giaceva al suolo, già livida. A porta la finestra, la fanciulla a poco a poco rinvenne, ed ora è fuori di pericolo.

Un soldato che si suicida per la febbre di tifo

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Mario Giovanni, di Felizzano, caporale nel 72.o reggimento fanteria, 2.a compagnia, da più giorni degente al nostro ospedale per infezione di tifo, approfittando stamane della temperatura assente dal giardino, si avviò alla finestra e si buttò a capofitto nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere. Il disgraziato giovane aveva presentato terminata l'anno di volontariato.

Una scuola che si chiude per il morbillo.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

E stata chiusa temporaneamente la scuola elementare mista del sobborgo della Cittadella, causa l'esordire di un'infezione di morbillo nella scolaresca.

REATI E PENE

Perchè si ruba.

(Corte d'Appello di Torino).

Un povero giovanetto, tal Luigi Sueglia, abitava la sua cellula con la sua famiglia. Ma la miseria da quei luoghi la fece scappare: ora peggiorata: così il fato ed egli dovette seguire le triste sorte delle sfratte. Cacciato sul lastrico, tentò dal freddo e languore di fame. Aveva con sè la cinara ancora del periodo dalla sua prima dimora, ed allora a notte già entrare di nascosto nel casamento, s'appollaiava nel vano d'un scalinata e s'addormentava nel pensiero forse di quella soffitta, che or pareva parve poi ha una reggia e che era una stamberga. Ed è rivolare quei suo vecchio asilo, dove le notti erano meno rigide e l'ore della pace molto eterne, le rimase un giorno la tentazione e ignaviosi nel loco. Ma per sventura ci dovera passar dinanzi alla soffitta d'una sua ex-vicina, una buona donnetta, che assegnava a tutte le ore dei pasti, lei, e che era una piccola capitalista tra quei disgraziati della fortuna. E gettando il povero relatto sulle tegole suo sguardo furtivo, tranti, impalliti, il suo stomaco vuoto incessantemente chiedeva un po' di ristoro, ed il Luigi Sueglia, senza sapere lo fece scappare: una pegnorante: noci

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1186

Chi è la vincitrice del primo premio della "Stampa,,

Quando l'altra mattina gli sguardi dei lettori non corsi con una più viva o ansiosa curiosità all'elenco dei premiati, molti si son chiesti chi potesse essere la fortunata il cui nome, in carattere maiuscolo, stava in cima alla lista.

« TERESA BRINO, Moncalieri. » E mai, forse, come questa volta è apparsa evidente l'impenetrabilità dei nomi. Chi rappresentavano quelle poche sillabe? Una giovinetta od una vecchia matrona? Una grande ricchezza od una laboriosa agiatezza? Così ognuno fantasticava e cercava di figurarsi l'incognita che la fortuna era andata a scovare nella quieta solitaria d'un piccolo Comune alpestre.

La signora Teresa Brino, che da molti anni s'è raccolta a Moncalieri, ha trascorso la sua giovinezza e il periodo più laborioso della sua vita presso una famiglia torinese: al servizio del Comune ella è andata a chiedere un riposo meritato, tanto più tranquillo in quanto non la grava nessuna cura di famiglia.

Della *Stampa* ella è un'abbonata antica e *locale*, e se ora fu favorita dalla sorte, il giornale tanto più s'allieta di sapere che il suo primo premio va in una casa dove non entra inutilmente.

***

Ieri, nel pomeriggio, venne ai nostri Uffici di amministrazione, come delegato dalla signora Teresa Brino ad esigere il premio il ragioniere Cav. Ing. Mario Vicari, assessore comunale per i lavori pubblici.

Avendogli il nostro cassiere versate immediatamente le cinquemila lire, l'ing. Vicari gli rilasciò la seguente ricevuta:

« Il sottoscritto, come da delegazione 3 corrente, qui unita, dichiara aver ricevuto dalla Amministrazione della *Stampa* la somma di L. 5000 (cinquemila), rappresentata da un vaglia della Banca d'Italia, col N. 101,723, girato all'ordine della signora Brino Teresa, che, quale vincitrice del primo premio nell'estrazione del 1o corrente, ha premiato le L. 5000 lavoro dell'automobile.

« Torino, 4 febbraio 1903.

« *Firmato:* Ing. MARIO VICARI. »

Colle cinquemila lire, consegnate ieri al rappresentante della signora Brino, oltre una metà dei nostri premi hanno già lasciato i nostri Uffici, diretti in località le più disparate. Ieri sera si presentò un signore per ritirare l'ottavo premio, uno splendido passeggio di Delloncl, vinto da un suo cognato, impiegato al *Banque d'Escompte* di Tunis, in Persia!

Così la *Stampa*, che reca ogni giorno ai cittadini spesso in lotta gli angeli della terra, la notizia di ciò che solo più ricordasse delle città si fa, si dice e si pensa, porta anche ai signor Pennacio una visione vibrante di vita dei monti della Patria.

Con grande compiacimento abbiamo potuto accertare che tutti i vincitori, dei quali avemmo già a fare la personale conoscenza, sono soddisfatti del premio che la sorte ha loro destinato, e che non troveranno per nulla inferiore a quanto di esso avevamo pubblicato.

Del resto, di ciò non avremmo mai dubitato, perchè, stili o artisti, più modesti o più ricchi, i nostri premi erano stati scelti in modo da poter accontentare ognuno.

CRONACA CARNEVALESCA

A NIZZA, MONACO, MONTECARLO!

Per quanto anche il centro invorno si mantenga meravigliosamente bello, mite e soleggiato, il desiderio di vedere, sia pure per poche ore, la eterna mirabile primavera della Costa d'Azzurro è sempre tale, che pochi riescono a sottrarsi nella parte più calata e più lieta dell'anno. Il desiderio oggi è ingigantito; e nessuno fra cacciatadini nostri può resistergli, noi lo sappiamo tutti, perchè comprendiamo meglio d'ogni altro che la tentazione è troppo forte!

Ora una corsa in vettura a Viareggi Ora un percorso (immaginabilmente breve a Nizza! E poche lire di spesa! Un vero miracolo, e badate che non si rinnoverà più!

Ma non basta, la Nizza del..... vogliono dalle stampa non potera rivelegliare una la Nizza..... vera, se non aveva l'attrattiva di un..... Montecarlo qualsiasi; e il previdente Comitato dell'Associazione della stampa subalpina ha trovata la risoluzione del suo semplice problema con un mezzo tale di premi, che la probabilità di..... vincere, la notte di sabato, è di almeno cento volte meno illusoria di quella che rendere tanta brava gente sul territorio di S. A. R. Alberto Grimaldi.

I premi che sono fino ad oggi (diciamo solo: *fino ad oggi*) pervenuti al Comitato sono stati così..... classificati:

Alla coppia di almeno *sette persone*, più *elegante e meglio intonata al motivo del carnevale*: Lire mille in oro. — Premio di consolazione: Una cassa di dodici bottiglie *champagne* (dono della Ditta Cinzano) ed una cassa di 12 bottiglie barolo (dono del conte di Mirafiori).

Alla maschera di almeno quattro persone: Lo « Verdi », statua in bronzo (dono del cav. Emilio Sperati) ed una cassa di 12 bottiglie *champagne* (dono della Ditta Cinzano). — Lo « Mefistofele », terracotta di Giuseppe Cerini, ed una cassa di 12 bottiglie liquori (dono della Ditta Ulrich). — Lo Una cassa di 12 bottiglie liquori (dono della Ditta Mercadini).

Alla coppia in costume: Lo Vaso cesellato (dono del cav. ufficiale Carmagnola) ed una cassa di 12 bottiglie champagne (dono della Ditta Cinzano). — Lo Servizio da tavola in argento (dono della Ditta L. Bachi) e sei bottiglie barbaresco (dono della Ditta L. Calissano).

Alla signora in domino: La *Fiaccola* di Leonardo Bistolfi, con ritratto della vincitrice, — Lo Elefante della vincitrice in miniatura in avorio, dipinto da Giovanni Nava.

Premio speciale per il miglior costume e toletta: Ritenuto ad uno della vincitrice, dipinto da Luigi Conconi.

Alle maschere individuali: Lo Pendolino in ceramica con elegante cofanetto (dono della Ditta Cravero). — Lo Medaglione artistico (dono della Ditta Vincenzo Capelli). — 3.o Grande fotografia del premiato, con cornice, eseguita dallo Stabilimento cav. Alessandro Fasia (via Carlo Alberto, 33).

Alla maschera più caratteristica: Lo Acquerello di Cesare Maggi ad una cassa di sei bottiglie liquori (dono della Ditta Freund, Baltor e C. — Lo Dodici bottiglie liquori (dono della Ditta Cinzano).

A disposizione della Giuria: *a)* 12 bottiglie champagne (dono della Ditta Cinzano); *b)* 12 bottiglie champagne (dono della Ditta Cora); *c)* 6 bottiglie champagne (dono della Ditta Chiarasso); *d)* 6 bottiglie champagne (dono della Ditta Freund, Baltor e C.); *e)* due casse di 6 bottiglie champagne (dono della Ditta Fogliati); *f)* 6 bottiglie di vino chianto (dono della Ditta Sacchi); *g)* 6 bottiglie di chianina (dono del *Caffè degli Specchi*).

L'orefice Edoardo Bertinetti (via Po, N. 6) si è offerto di dare in dono una grande medaglia d'oro — valore reale dell'oro L. 200 — col ritratto (lavoro dell'artista Rubino) della maschera premiata al veglione pel miglior costume.

Il terzo Congresso internazionale Salesiano.

Per il prossimo maggio si annunzia che avrà luogo in Torino un Congresso internazionale dei cooperatori salesiani. Sarà il terzo, ameddimeno tenuti già due, uno a Bologna e l'altro a Buenos Aires. Il Congresso si svolgerà in Valdocco, nella casa madre della Congregazione salesiana, dove un ampio teatro, capace di duemila persone, si addice perfettamente alle grandi riunioni. Contemporaneamente vi saranno adunanze funzioni nell'attiguo tempio di Maria Ausiliatrice, ed anzi si parla di organizzare in tale circostanza un pellegrinaggio piemontese a Torino.

Le previsioni che si fanno per il Congresso pel lasciano credere che riuscirà anche più imponente di quelli precedenti. Vi interverrebbero numerosi vescovi e prelati, e prenderebbero parte alle discussioni — dalle quali è bandita assolutamente la politica, — specialissime personalità anche parlamentari e scientifiche d'Italia, Francia, Germania, Belgio, America, ecc.

Il Comitato promotore del Congresso è così composto: presidente onorario, arcivescovo Richelmy; presidente effettivo, S. E. monsignor Spandre, vescovo ausiliare della diocesi di Torino; vice-presidenti, barone Antonio Manno e cav. prof. cav. Riccardo Cattaneo. Numerose Commissioni, anche un apposito Comitato di dame, stanno lavorando assiduamente per organizzare le cose e ripartirsi il lavoro per quello che si presenta quale un cospicuo avvenimento non solo per la cittadinanza torinese, ma per l'intero Piemonte.

Un aumento dei prezzi della carne. — La Direzione del Circolo esercenti macellai avvisa la cittadinanza che, per il prossimo e ccessibile rincaro nel costo degli animali da macello, i prezzi delle carni dovranno subire proporzionatamente aumentati.

Una domanda dei fattorini telegrafici. — I fattorini telegrafici, riunitisi l'altra sera in assemblea generale, hanno approvato un ordine del giorno in cui fanno voti affinchè « il ministro delle poste e telegrafi, persuaso della necessità e della giustezza d'una riforma completa e radicale e considerando come il progetto che la Commissione favorevolmente accolgiere abbia in sè la virtù di potere, senza alcun aggravio al bilancio, risolvere completamente l'importante problema; volgendo infine la sua attenzione sulla grave e permanente delle classe degli agenti subalterni di ruolo, per cui nella sola Direzione di Torino un certo numero di famiglie prestava recentemente per oltre un mese servizio alle Poste) si compiaccia, da per completare in modo stabile e definitivo i quadri organici del personale subalterno, come per tutte le altre regioni di necessità e di giustizia più volte ormanente, di corrispondere colla premessa dell'esame alle legittime speranze che in tutti i cuori ha suscitato il miraggio di una prossima e lungamente attesa sistemazione di classe. »

Ancora della scomparsa del cambiavalute Cocchi. — Il signor Enrico Bodero, prendendo argomento dalle notizie da noi riferite nel nostro numero del 1 corrente riflettente la scomparsa del cambiavia Emanuele Cocchi, ci scrive una lunga lettera, con preghiera di pubblicazione « per la verità ». Aderendo a questa preghiera, noi riteniamo la parte sostanziale della lettera e la pubblichiamo a titolo di cronaca e senza assumere alcuna responsabilità.

« Il Cocchi — scrive il signor Bodero — è molto da compiangere, imperocchè per la sua grave malattia, per cui da frequente assenza soggetto ad attacchi nervosi, si trovò, ora, nella impossibilità di continuare ad esercire la sua azienda. Malaccorto non seppe poi da che fare avere il piacere e l'interesse di vedere difese, colla scusa di migliorare la sua malferma salute, partì, ma con i soli mezzi di viaggio e non si appropriò di nessuna ingente somma, come si disse; una parte cosa cambiali per L. 12,000 circa della Ditta D. e C., per rimborso a Buenos Aires in cessione. »

Ciò premesso il signor Bodero aggiunge di essere stato chiamato a redigere il verbale di situazione di cassa (e ne ne unisce copia), da cui risulterebbe che le passività lasciate dal Cocchi ammonta a L. 34,800, contro un attivo di 56,962 50; di modo che la rimanenza attiva sarebbe di L. 32,762 50.

Aggiunge in seguito che, in quanto ai due crediti di L. 50,000 e di 25,000 (di cui si è fatto cenno nel giornale), non sono affatto « d'una certa commendatore del Cocchi, e che d'altronde la cambiale di L. 25,000 non solo fu rimpiazzata al suo credito, ma ci è pure garanzia verso la signora B. del pagamento del suo credito di L. 50,000. Termina infine la operazione che l'Autorità giudiziaria « saprà correggere] che il povero Cocchi fu vittima di persone che avevano il massimo interesse di vederlo lontano ».

Arresto di un fiorentino dopo sei anni di ricerche. — Nel 1897 il signor Enrico Ventorini, ottico di Firenze, venne derubato di varii oggetti preziosi del valore complessivo di circa 3600 lire. Autore del furto fu riconosciuto certo Oscar Orsini, commesso di negozio dello stesso derubato.

L'Orsini scomparve da Firenze, ed il Tribunale gli inflisse in contumacia la pena di tre anni e sei mesi di reclusione. Il condannato venne a Torino, ove finì la sua dimora, nominando il nome di Garanga Giovanni. Presentemente abitava presso una portinaia in via dei Mercanti, ed era impiegato presso un arrotato della stessa città in qualità di arrivano.

In questi ultimi giorni — e cioè dopo sei sei anni dal fatto — la sua presenza in Torino fu segnalata alla nostra Questura, la quale procedette ieri al suo arresto.

La disgrazia di una lavandaia. — Ieri mattina la lavandaia Avanzato Margherita, di anni 35, scendendo la riva del Po presso via Cellini, per recarsi a lavare alcuni effetti di biancheria, scivolò e cadde in sì mal modo da riportare la frattura della tibia sinistra.

Alcuni operai trasportarono la povera donna, alla vicina casa abitazione, in via Mosculieri. I Chiamata quale guardie municipali, questa medicarono provvisoriamente la Avanzato, poscia la condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Un preventato. — Ieri, intorno alle ore 12, un individuo si divertiva a far correre a corsa rapidissima, su e giù per la strada di Moncalieri, fra il Ponte in ferro e la Barriera di Fiorenza, una domatrice tirata da un bruno cavallo. Alle guardie municipali ed a quelle del dazio, che gli facevano segno di rallentare la corsa, l'auriga rispondeva con scherni.

Finalmente una guardia daziaria, volendo subire disgrazie, decise di affrontare risolutamente il cavallo per fermarlo; ma il guidatore, appena di ciò si accorse, si mise a lanciare spietatamente il cavallo per sopraggiungere a corsa sfrenata più veloce.

Il quadrupede, però, questa volta non ubbidì, e si impennò, essi l'agente ebbe buon gioco ad afferrarlo per la briglia e trattenerlo, nonostante che l'uomo cercasse di spronarlo ardentemente per farlo cadere.

Fu allora che alcuni persone, indignati, accorsero e trattenere il quadrupede, reclamò la guardia potè far scendere il prepotente veturale, a malgrado il cicaleccio, coll'aiuto di un collega nuovi e condurlo in Questura.

Ivi si qualificò per Magnoia Francesco, d'anni 28, negoziante in cavalli e mercante, abitante in via Assia, N. 42.

Cavallo e vettura furono fatti accompagnare in scuderia.

Ubriachi e feriti. — Alla Sezione delle guardie municipali di Borgo-Vanchiglia vennero medicati dal dottor cav. Magnetti certi Dalla Giuseppe, d'anni 40, contadino, e Pogliotti Pietro, d'anni 46, pure contadino, che entrambi si erano feriti al capo per disgrazia accidentale.

— Intorno alle ore 13 certa Re C. B., d'anni 32, venne colta da grave malore mentre si trovava nella farmacia Cooperativa all'angolo della via Cavour e Carlo Alberto.

Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata.

— Vennero pure soccorsi ieri dalle guardie municipali, perchè colpiti da malore improvviso: Fogliardo Giuseppe d'anni 25, manovale, abitante in via Pinelli, 33; Bertola Edoardo, d'anni 50, abitante in via Saluzzo, 19; Pennati Giovanni, d'anni 30, abitante in via Genova, 21.

La disavventura di un ladro. — Ieri sera, dopo le ore 23, il signor Cauvenchia Vittorio, esercente una panetteria sul corso Duca di Genova, denunciò a due guardie civiche che un suo operaio, certo Garuzzo Candido, d'anni 21, poche ore prima le aveva derubato di L. 38, e poi aveva abbandonato il lavoro. Proprio mentre il Cauvenchia dava la denuncia in sua denuncia, sul corso Vittorio Emanuele, il ladro era fermo all'angolo di via Urbano Rattazzi.

I due agenti corrono di avvicinarlo, ma il Garuzzo, accortosene, si diede a precipitosa fuga, mentre inseguito. Disgraziatamente per lui, all'angolo di via Cagliari e di via Sant'Anselmo andò a cozzare nelle braccia di un brigadiere di P. S. che per caso passava di là, e così poco meno condotto in Questura.

Lo sconosciuto morto a sinistro nella mangiatoia della stalla della macina Vallacchio venne riconosciuto per Magno Rodolfo, d'anni 54, pensionato, Boscopasso, da Pianezza.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una lenza parasole di riconoscimento; una moneta di metallo giallo; una polizza di pegno; una cassetta da uomo avvolta in un fazzoletto di colore; un portamonete con pochi centesimi e cinque francobolli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Prima stazione. — Il consueto premio ceralano avrà luogo domenica, 8 corr., ore 13, all'*Albergo Centrale* (via delle Finanze).

Le adesioni si raccolgono presso l'avv. Prestoteri, via Maccarani, 17; Leoni Giovanni, via Venti Settembre 7; avv. Famiglietti Giovan Guido, via Venti Settembre, 87.

Nuova Associazione Generale. — Sabato, 7 febbraio, veglia per soci e famiglie. L'illuminista Gazzetta ripeterà i suoi numeri.

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi. — Oggi, 5 corr., ordinaria seduta del Consiglio generale.

STATO CIVILE DI TORINO

4 febbraio 1903.

NASCITE 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Ridolfi dott. Arnaldo con Fortunati Arnita — Bollati sac. Giacomo con Sole Maria.

MORTI: Vercesone rev. avv. Luigi, d'anni 53, di Brassbino, prendente, via Pietro Micca, 2.

Limone don Pietro, id. 74, di Casale Monferrato, ecclesiastico, via Venti Settembre, 83.

Maffiodo Caterina (ved.) n. Daria, id. 87, di Borgone (Susa), rentiera, via San Donato, 30.

Rossi Massimo, id. 79, di Torino, agiato, via Giacosa, 30.

Casalegno Virginia (ved.) n. Sala), id. 78, di Vercelli, pensionata governativa, via Vanchiglia, 20.

Negrini Paolina n. Rigotti, id. 66, di Cova Novarese, massaia, via Torino, 8.

Balocco Maria n. Gilli, id. 65, di Villarbasse, contadina, via Ridolfi, 20.

Villata Anna, id. 6, di Torino, strada di San Vito, 462.

Bogliatti Maria n. Bernardo, id. 69, di Torino, contad. Rosa-Tubi M. (v.) n. Bosco, id. 80, di Fossano, dom.

Alfaia Vincenzo, id. 71, di Cumiana, sacrestano.

Gois Pietro, id. 62, di Volpiano, bracciante.

Morielli Francesco, id. 68, di Torino, manovale.

Bicolo Cas. n. Vigliano, id. 71, di Torino, bracciante.

Amari Pietro, id. 62, di Isola d'Asti, bracciante.

Angelin Giuseppe, id. 19, di Moiverà, studente.

F. di 5 minori d'anni sei.

Totale compresovvi 24, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

Le Cooperative consumo di Alessandria e sobborghi.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

I presidenti e segretari delle Cooperative Consumo di Alessandria e sobborghi, riunitisi in assemblea per discutere sui mezzi atti a sviluppare la cooperazione locale, venivano un ordine del giorno, in cui « convinti che, senza iniziale del loro sviluppo ed il utili istituzioni è la deficienza di spirito cooperativo, per creare il medesimo deliberano di costituire una Federazione fra le Cooperative di consumo cittadine. Detta Federazione dovrà solidalmente promuovere un'attiva propaganda orale e stampata fra il pubblico e nelle Associazioni operaie, come pure mantenere tutti quei mezzi d'ordine morale ed economico atti a determinare maggior affiatamento ed omogeneità d'azione tra le Cooperative aderenti, ed avvicinamento ad una possibile fusione delle medesime. »

Un vecchio aggredito in letto e derubato di 80,000 lire.

Abbiamo da Trebons Bettana (Mendovi), 4:

L'altro giorno in questo Comune, e precisamente in regione Cerreuna, accadeva un fatto gravissimo, che turbò grandemente i pacifici abitanti di quei luoghi.

Abita in detta regione certo Bosso Onorato, proprietario, e benchè in modo di avere denaro. Questi, mentre era a letto in casa sua, fu ad un tratto brutalmente svegliato da alcuni loschi figuri mascherati, che, entrati in casa, lo aggredirono, lo ferirono e lo derubarono della somma di L. 80,000 fra denaro e cambiali.

L'impresa fu consumata con un'audacia veramente grande. I malandrini, a quanto pare, pratici della località, penetrarono prima in una stalla, ove si trovano alcuni ragazzi; intimoritili con minacce e ribaldi detti, salirono all'alloggio del Bosso e poterono compiere il resto senza essere oltre disturbati. Avvenuto poco dopo l'Autorità, questa fece accurate indagini, in seguito alle quali venne arrestata una persona assai intima e famigliare del vecchio Bosso. L'arresto ha prodotto in paese grande commozione.

Un furto a San Pier d'Arena. Arresto dei ladri.

Narrano i giornali di Genova di ieri, 4:

Questa mattina, verso le ore 2, una pattuglia di guardie di P. S. s'imbattava, all'imbocco della salita Pammatone, in quattro individui, uno dei quali carico di un pesante involto, che sollevano in fretta.

Le due guardie chiesero loro il motivo di quel viaggio frettoloso. Ma così tentarono di dare alla fuga; sennonchè uno degli agenti si avvinghiò a quello che portava il carico, e l'altro mentre si fu di non muovere.

Uno, certo Giacomo Garassi, cercava di colpire contro la guardia, ma questa, impugnata la pistola, minacciò di sparare chiunque avesse fatto un passo innanzi. Il Garassi, intanto, fece l'atto di avventarsi, ed allora la guardia sparò un colpo.

Alla detonazione accorsero altre guardie, le quali poterono prestare aiuto ai compagni.

Alla caserma, aperto l'involto, si trovò che contenevano monete d'argento e rame per circa 800 lire; ma i quattro malviventi non vollero dare spiegazioni. La Autorità allora mandarono due delle arrestati alle carceri; uno all'ospedale perchè ferito all'occhio sinistro dal colpo sparatogli dalla guardia; il quarto venne abbigliato, arrestato anche, ad indicare il luogo ove era stato commesso il furto.

L'arresto fini per condurre le guardie nel laboratorio della Ditta Stefano Bianchi, in via Colombo. Quivi le guardie trovarono in porta del laboratorio e la cassa-forte scassinata.

Sei guardie per un pregiudicato.

Ci scrivono da Verzelli, 4:

Il vice-brigadiere Pisoni e la guardia Genoni, di P. S., stamattina intimarono l'arresto ad un noto pregiudicato, il macellaio Giuseppe Tessera, contravventore all'ammonizione. Ma il Tessera si ribellò, opponendo agli agenti, sopraggiunti anche dal popolino accorso, una vivissima resistenza. Ma le guardie non vedettero, le trascinarono per un tratto di via, e finalmente accorsero in loro aiuto altri tre agenti di P. S. e un vice-brigadiere delle guardie campestri. E vi fu lavoro per tutti: perchè il Tessera è noto per la sua forza veramente straordinaria. Il forsennato, abbisognò il valore solo delle armi e dei pardi gradassi di Pisoni ed al Genoni vere contusioni. Egli pure fu ferito al capo col calcio di una rivoltella.

Un bambino bruciato vivo?

Ci scrivono da Novi Ligure, 4:

Il bambino Cesare Crespi, di 20 mesi, passeggiava, a balia presso certa Maria Morando, sulla frazione Pedemonte di Serra Riccò, rimase vittima, in questi giorni, del fuoco.

Mentre la balia attendeva alle faccende domestiche, il piccino s'avvicinò al focolare. In un attimo le fiamme si attaccarono alle vesti, e, malgrado i pronti soccorsi della Morando, il giorno seguente cessava di vivere in seguito alle gravi ustioni riportate.

ULTIME NOTIZIE

I rivoluzionari venezuelani furono realmente sconfitti.

L'accordo fra le Potenze per togliere il blocco.

Un telegramma da Parigi, 5, ore 10:

Il *Matin* ha da Caracas: « Si conferma ufficialmente la vittoria del Governo sui rivoluzionari a Catamagna. Il Governo ha chiesto ai comandanti venezuelani ed esteri di sottomettere un secondo [illegible]. »

***

Ci telegrafano da New York, 5, ore 0:

Un dispaccio da Caracas annuncia che gli alleati abbiano minacciato di bombardare La Guayra.

A Washington si crede probabile che le Potenze alleate e Bowen si accorderanno, di accettare le condizioni per togliere il bloco di un compromesso, secondo cui l'Inghilterra, la Germania e l'Italia riceverebbero un trattamento privilegiato durante tre mesi. La Francia e le altre nazioni reclamanti si accorderà già dichiarate pronte ad accettare questa proposta. Ieri si furono dello scambio fra l'ambasciatore inglese ed Hay, fra l'ambasciatore di Germania e Bowen e fra i rappresentanti delle Potenze alleate. La risposta della Germania è attesa oggi.

Si annuncia che i rappresentanti della Germania e dell'Italia accettano l'ultima proposta di Bowen, ma l'ambasciatore inglese preferirebbe portare la questione dinanzi al Tribunale dell'Aja.

***

Ci telegrafano da New York, 5, ore 8:

Gli ambasciatori delle Potenze alleate tornano all'Ambasciata inglese una riunione, in cui decisero d'inviare ai loro Governi una Nota, consigliandoli ad accettare il trattamento privilegiato per il periodo da sei mesi ad un anno.

Gli ambasciatori si sarebbero anche accordati a non ricorrere al Tribunale dell'Aja che in caso di assoluta necessità.

Tra l'amore per Giron e l'affetto pel figlio ammalato.

Ci telegrafano da Mentone, 5, ore 9:

Una persona bene informata mi assicura che, prima della partenza per Ginevra, avvenne fra la principessa Luisa e il suo amante una violenta scenata.

Giron tentava inspirare alla Principessa di partire, impendendole i pericoli cui andava incontro ed il timore che una volta in Germania sarebbe stata irretrattabile per forza. La Principessa, con tono imperioso, e tutte le obbiezioni rispondere invariabilmente: « Voglio partire! Supererò ogni ostacolo! » Infine soggiunse: « Il mio affetto per mio figlio è superiore ad ogni altro affetto, ed anche! »

Il giudice di Mentone, poi, avvertisce la notizia telegrafata al *Daily Telegraph*, secondo cui le Autorità vogliono espellere la Principessa al suo ritorno.

Le misure contro l'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 0,15:

Alla Camera dei deputati fu intrapresa ieri la discussione sulle mozioni relative alle modificazioni che debbono essere introdotte nel regolamento interno della Camera.

Tutti gli oratori, tranne i cechi e i radicali, rilevarono la necessità di riformare il regolamento, per evitare l'ostruzionismo, e garantire il normale lavoro del Parlamento. Raccomandarono anche un'estensione dei poteri presidenziali; si dichiararono contrari a qualsiasi modificazione che tenda a aggravare le minorate, e favorevoli ad introdurre quei provvedimenti che garantiscano l'assemblea dagli arbitrii della Presidenza.

La seduta terminò assai tardi, e il seguito della discussione fu rinviato a domani.

La sorte del pretendente Marocchino.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 7:

Secondo la notizia ricevuta dalla Legazione spagnuola a Tangeri, il pretendente Bon-Hamara sarebbe stato catturato dalla tribù Kadila Uaroin o la tribù degli Hayna avrebbe accusato invano di liberarlo. Il pretendente sarebbe giunto a Fez due giorni or sono.

Le bande bulgare - Accuse e smentite.

Ci telegrafano da Sofia, 5, ore 8:

In fronte al rapporto dell'agente consolare turco a Rustchuk, il quale afferma che entro bande bulgare si organizzano in Bulgaria, pronte a penetrare in Macedonia, l'*Agenzia Telegrafica Bulgarica* si dice autorizzata a smentire assolutamente queste fantastiche affermazioni, e a dichiarare che il Governo bulgaro è disposto ad accettare un'inchiesta internazionale, che non potrà che constatare l'assoluta falsità delle asserzioni dell'agente turco.

Prova di nuove caldaie in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,15:

Gli incrociatori *Minerva* e *Futiah* sono partiti da Plymouth per Gibilterra, muniti di macchine della stessa qualità, ma di due diversi sistemi di caldaie. Faranno, al ritorno, la corsa da Gibilterra a Plymouth, per poter determinare quale sia il miglior sistema di caldaia.

Le difese svizzere al tunnel del Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Il *Rappel* ha da Berna che lo Stato Maggiore svizzero ha finito le opere di difesa del tunnel del Sempione. Una dei forti domineranno la stazione di Brigo e sono costruite secondo il modello del Gottardo.

Teresa Humbert non vuol più parlare del Crawford.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Leydet ha interrogato ieri Teresa Humbert sul Crawford. Essa si rifiutò di rispondere.

Tutti gli avvocati degli Humbert assisteranno mercoledì al processo intentato da Castani alla signora Humbert per domanda calunniosa.

La torpediniera francese affondata.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,45:

Il ministro della marina ha ricevuto nuovi particolari sul disastro della contro-torpediniera.

Questa affondò in seguito ad una collisione con la contro-torpediniera *Hallebarde*, presso il capo Lardier. La *Lripingole* affondò completamente; un l'intero equipaggio il salvo; l'*Hallebarde* si troverebbe in situazione [illegible].

Quattro torpediniere, rimorchiatori e personale del porto di Tolone si trovano sul luogo del disastro.

Il corrispondente del *Matin* da Tolone telegrafa che causa accidente è sopravvenuto alla torpediniera *Hallebarde*. I sommozzatori credettero ad un accidente quando l'*Hallebarde* si recò in soccorso della *Espingole*.

Disoccupazione, scioperi e disordini in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 9:

Ieri sono scoppiati nuovi disordini a Madrid, a Valladolid, a Barcellona. Ottocento operai si recarono al Municipio a domandare lavoro. Il sindaco rispose che non poteva soddisfare le loro domande perchè mancano i fondi. Gli operai si radunano dal prefetto, che promise di studiare la questione, ma il gruppo, ingrossatosi, percorse le vie colla bandiera alla testa gridando: « Pane e lavoro! » I dimostranti fecero sospendere i lavori di alcune case in costruzione ed obbligarono i commercianti a chiudere i negozi. Si impadronirono poi di un carretto carico di pane. La gendarmeria a cavallo tentò di disperdere i dimostranti, ma questi resistettero. La gendarmeria caricò i dimostranti, che reagirono e malmenarono gli agenti. Si spararono alcuni colpi. Parecchi operai vennero contusi. Moltissimi furono arrestati.

A Madrid i lavatori di vetture da trasporto si misero in sciopero, protestando contro l'imposta municipale. Cinquemila operai addetti a tale servizio partecipano allo sciopero, ma finora l'astinenza degli scioperanti è relativa.

A Barcellona gli operai di molte manifatture aderirono allo sciopero generale. Questo avrà completo lunedì.

***

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 9:

Ottomila operai tintori si sono messi in sciopero. La maggior parte appartiene alle officine di Barcellona. Per il momento lo sciopero generale è scongiurato mercè il rifiuto dei vetturali e dei cocchieri di [illegible]. Lo sciopero generale perdura invece a Reus senza che la situazione appaia prossima.

Piroscafi senza carbone.

New York, 5 *(Stefani)*. — Quattro transatlantici che dovevano partire oggi, dovettero sospendere la partenza per mancanza di carbone. Si spera che partiranno domani.

SPORT

CICLISMO.

Un «match» franco-italiano a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 20:

Domenica, in seguito ad una sfida dei corridori francesi, al nostro Velodromo si svolgerà un grande *match* franco-italiano.

SCHERMA.

Il «match» Mérignac-Conte.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,22:

Luciano Mérignac ha scritto al *Vélo* una lettera dichiarando di accettare di tirare col cavaliere Conte alla condizione del *match* franco-italiano. Il maestro francese fa sentire in questo senso a Conte, che esposse di accettare con piacere il *match*, che avrà luogo per il primo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 740,1; ore 15: 740,4; ore 21: 742,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Massima — 0,6 — Minima + 5,8

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura minima del giorno 4 + 5,5

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 — 0,4

0,5 Sole — Il sole è nato alle ore 7, minuti 45, tramonta alle ore 17, minuti 43.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sul golfo di Gascogna, minima di 746 sul Mar Bianco.

Italia 35 ore. — Barometro salito ovunque, fino a 11 millimetri in Romagna e Marche; temperatura diminuita; venti forti settentrionali al centro e sud; piogge nelle Marche, Italia Inferiore e isole; mare agitato. Bonaccia viola sopra sull'Italia Superiore, nuvoloso e coperto con qualche pioggia altrove; venti settentrionali moderati sull'Alta Italia, forti o fortissimi altrove; mare agitato specialmente l'Adriatico; barometro minimo a 757 in Sicilia, massimo a 772 lungo la ritona alpina.

Probabilità. — Venti settentrionali deboli o moderati sull'Alta Italia, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, ma altrove piogge; quasi ovunque sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico Inferiore.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 2:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 12; la minima di 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, febbraio (ore 8) — 2 — 4

Parigi 25 33 — pel corrente Fr. 30 30 30 30

» — per marzo » 30 50 30 70

» — 3 4 mesi da marzo » 30 60 30 80

» — 4 4 mesi da maggio » 30 70 31 —

Stessa firma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 740,1; ore 15: 740,4; ore 21: 742,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Massima — 0,6 — Minima + 5,8

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura minima del giorno 4 + 5,5

Temperatura minima della notte dal 5 al 6 — 0,4

0,5 Sole — Il sole è nato alle ore 7, minuti 45, tramonta alle ore 17, minuti 43.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sul golfo di Gascogna, minima di 746 sul Mar Bianco.

Italia 35 ore. — Barometro salito ovunque, fino a 11 millimetri in Romagna e Marche; temperatura diminuita; venti forti settentrionali al centro e sud; piogge nelle Marche, Italia Inferiore e isole; mare agitato. Bonaccia viola sopra sull'Italia Superiore, nuvoloso e coperto con qualche pioggia altrove; venti settentrionali moderati sull'Alta Italia, forti o fortissimi altrove; mare agitato specialmente l'Adriatico; barometro minimo a 757 in Sicilia, massimo a 772 lungo la ritona alpina.

Probabilità. — Venti settentrionali deboli o moderati sull'Alta Italia, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, ma altrove piogge; quasi ovunque sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico Inferiore.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 2:

La temperatura massima fu oggi di centigradi 12; la minima di 6.

Tondeuse rosso di disp.		Fr.	31 50	31 [illegible]
» raffinato id.		»	30 50	30 [illegible]
Mercato nazionale.					
Bambace bianco N. 3 disponibile		Fr.	35 —	35 —
» » a 6 mesi da maggio		»	34 —	34 —
Mercato fermo.					
LIVERPOOL, febbraio (sera)		£		6
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani più facile — Egiziani e Surate invariate. — Immensa per il mercato in generale moderata				
Vendite della giornata	Balle N.	10,000		10,000
di cui per la speculazione	»	2,000		1,000
Importazione	»	24,000		17,000
Futuri Americani: tendenza sostenuta, domanda buona.				
pel corrente	D.	4 32/100		4 32/100

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(68)

PER L'ONORE!

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE e ENRICO ROLAND

Qualche istante dopo Paola di Rochemaure entrò in sala un po' turbata dalla presenza inattesa del giovane magistrato, ma era anche più bella del fiero rossore dello sdegno che gradiva la sua commozione o dal piacere che faceva brillare i suoi dolci occhi.

— Mia cara Paolina, — disse il cavaliere, — ti ho fatta chiamare per informarti che il signor Bargiani ci invita a colazione per domenica alla sua casa di campagna. Ma io non ho voluto promettere avanti di sapere se ti fa piacere.....

— Oh! caro nonno, — interruppe Paola, — la preoccupazione era inutile..... Figurati se mi fa piacere d'andare in campagna.....

Era felice la bella Paola! La prospettiva di qualche dolce colloquio da sola a solo col suo fidanzato le colmava di gioia.

— La campagna — disse Giorgio — è in questa stagione deliziosa.....

— Credo — riprese il cavaliere che vedeva i due giovani contemplarsi amorosamente — che non sia la bellezza della campagna che vi attira voi due; non, comunque, di andrecci.....

— Grazie, nonno! — esclamò Paola con entusiasmo.

— La mia ricompensa? — disse il signor di Rochemaure approssimandosi alla nipotina.

Paola gli gettò le braccia al collo e lo baciò teneramente.

— Non siamo geloso — disse il buon vecchio a Giorgio — la vostra volta verrà..... E poi, non è la stessa cosa — soggiunse con un sospiro esprimente il rimpianto della gioventù da lungo tempo sparita.

Giorgio scambiò un ultimo sguardo, un'ultima stretta di mano colla sua fidanzata..... E dimenticò di farle la commissione di sua sorella. Ben eguali gli innamorati!

Quando Bréval ritornò quella sera dalle Rochers, trovò sua moglie occupata al preparativi della partenza.

— Come! — domandò contendosi ripreso dalla collera. — Partite senza avvertirmene?..... Dove andate?

— Non ho avuto tempo di avvertirti — rispose Edmea con calma. — Mi sono decisa soltanto da due ore, ma credo che avrò il vostro consenso.

Bréval s'addolcì. Notava in sua moglie un gran mutamento. Ella non aveva più quell'aria imperiosa e altera che prendeva abitualmente per parlargli, il di lei volto non esprimeva più nè rivolta, nè disprezzo.

— Allora mi direte?.....

— Dove andiamo?

— Sì.

— Oh! mio Dio, in campagna, semplicemente. Non è l'epoca delle vacanze, della caccia? Ho fatto parte del mio progetto a Giorgio e lo ha accettato. Rimane la vostra adesione e credo non la rifiuterete.

Bréval era sorpreso e lieto ad un tempo. Edmea non contentava dunque più la sua autorità..... Era un passo immenso, un risultato che egli non avrebbe osato sperare. Ella gli domandava la sua adesione; egli ne era commosso..... E poi quella partenza li allontanava dal signor d'Auberive..... Non c'era dunque nulla, senza accordo fra quel giovane e sua moglie..... No, perchè se alla avesse desiderato di vederlo non si sarebbe decisa ad allontanarsi precisamente quand'egli era arrivato.

Già si pentiva di essere stato così violento di mattino.

— La mia adesione, — disse, — me sono felice di darvela piena e intera.

E sentendo il bisogno di scusarsi soggiunse:

— Sono stato un po' duro verso di voi stamane; mi sono lasciato andare a sospetti ingiuriosi..... Riconosco che ho avuto torto..... Mi farete gran piacere se volete dimenticarlo.

Edmea non rispose. Bréval attribuì quel silenzio alla fierezza del suo carattere e non ne fece caso; si stimava già abbastanza felice del mutamento che credeva notare in sua moglie il povero uomo!

V.

I coniugi Bréval erano partiti il sabato mattina, subito dopo colazione, per installarsi alle Roches.

Nel pomeriggio Edmea aveva fatto una visita alla casa di sua fratello, separato dalle Roches da un bosco, a fine di dare ordini pei preparativi dell'inlamani; poi era tornata a casa sua.

Noi loro soggiorni in campagna i Bréval e Giorgio vivevano in comune nella casa di quest'ultimo, vale a dire che Edmea vi rimaneva tutto il giorno per dirigerne l'andamento e riceveva gli amici che vi erano invitati; ma alla sera ella rientrava alle Roches, dove dormiva.

Giorgio e Gastone, arrivati di sera, erano usciti di gran mattino, alla domenica, per andare a caccia; contavano di fare la loro apparizione per l'ora di colazione.

La signora Bréval, che aveva dato il giorno innanzi tutte le istruzioni ai servi di suo fratello, venne da Giorgio con suo marito verso le dieci. Tutti e due aspettavano in sala il ritorno di Giorgio e l'arrivo del cavaliere di Rochemaure colla nipotina.

Lo finestre di quella sala guardavano in giardino e nel parco, e siccome la giornata era assai calda, erano tutte aperte.

Ad un tratto una voce si fece udire dalla parte del parco: la voce di Giorgio.

— Ah! — diceva — credo che farò onore alla colazione..... Dà appetito la caccia.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per mirigrammi: Buoi da L. 0.90 a 0.96 — Vitelli da 0.18 a 0.00 — Suini e magri da 0.00 a 0.00 — Vitelli, maggi e magre da 0.00 a 0.00 — Tori da 0.00 a 0.00 — Vacche e manzoni in genere da 0.00 a 0.00 — Suini da 0.00 a 0.00 — Montoni, pecore e capre da 0.00 a 0.00 — Agnelli da 0.00 a 0.00 — Capretti da 0.00 a 0.00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Martinetti Luigi, fabbricante scorie in Torino, via Santa Giulia, N. 46. Giudice delegato avv. Barbaro Mario; curatore provvisorio ragioniere Galvano Giovanni. Prima adunanza 17 corr., ore 14; verifica crediti 17 marzo, ore 14. Il termine per presentare i titoli in Cancelleria scade il 4 marzo.

— Nel fallimento della Ditta Fratelli Dell'Orto, fabbricanti pellicceria, venne fissato il giorno 26 corrente, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 20 0/0.

— Venne chiuso il fallimento di Ritorto Giuseppe, fabbricante pianoforti, per mancanza di attivo.

— Venne omologato il concordato omologato del fallito Bajardini Paolo, negoziante in generi alimentari, coi suoi creditori al 20 0/0.

— Vennero aperti i fallimenti di:

1. Rossi Giovanni, già meccanico in Casella;
2. Ferrero Francesco, fabbricante concimi chimici;
3. Gay avv. Domenico, già negoziante in vini a Torino.

Bologna. — Mussioli Giovanni di Antonio, mediatti.

Cuneo. — Giovannini Antonio di Giovanni, ambulante in stoffe, Busca.

Genova. — Caprile Cesare, — Carrara Giovanni, rappresentanze. — Tronchetta Gangiorgio Matilde, modo.

Lucca. — Russo Guglielmo, ferrarecce, Foggia.

Messina. — Bassari Paolo fu Salvatore, farine e cereali.

Milano. — Migliavacca Angelo, setaria. — Biasetti Federico e C., Ditta, fabbricante buste da lettere.

Modena. — Fornaciari Valentino, manifatture, Carpi.

Mondovì. — Castamora Giovanni e Luigi, legna, carbone, commestibili, Garessio. Esteso il fallimento alla sorella, Castamora Maria mar. Chiocetti.

Napoli. — Palmieri Gaetano di Pietro, cartonista, chincaglieria ed altro.

Reggio. — Di Rosa Domenico, pellami ed altro, San Vito Romano. — Farinelli Pierino, panetteria. — Nannini Alfonso, trattoria. — Puccinelli Giuseppe, osteria. — Saccani Natale, pellami.

Rovigo. — Forni Luigi, ferramenta, Crespino.

Venezia. — Del Turco Ugo, olio, Mestre.

Vicenza. — Ginzobono Enrico, fabbricante acque gazose, Montecchio.

Aggio dell'Oro.

Londra, 31 gennaio. — Aggio dell'oro a 0/0.

Buenos Ayres, 2 (sera). — Pesos carta a 47 3/8 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 80 3/8.

Londra, 1 febbraio. — Prezzo 27 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 febbraio. — Argento 0. — —.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

A scanso di equivoci o di mala interpretazione si rende noto che il **DEPOSITO** della
PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
già in via Garibaldi, n. 32, venne unito al proprio **STABILIMENTO IN TORINO**, Corso Principe Oddone, n. 19, (dietro la ferrovia di Porta Susa), ove trovasi un ricco assortimento di casse-forti incombustibili d'ogni genere, cassette da murare uso famiglia, cassettine portatili, torchi per copia-lettere, cestini metallici per monete e corrispondenza, serrature d'ogni genere, lucchetti, ecc. Catalogo a richiesta.

Apertura prossimo MARZO
ELEGANTI MAGAZZINI DI NOVITÀ
ANDREAUS, ALLIONE, BOLLINI, CALVO & C.
TORINO — Diagonale PIETRO MICCA, 18 (ex-locali dell'Unione Militare — TORINO
PRIMARIO STABILIMENTO DI CONFEZIONI ABITI SU MISURA PER UOMO E RAGAZZI
Specialità abiti tailleur per Signore e Signorine — Abiti per Ecclesiastici — Abiti manufatti — Livree
NB. Per comodità dei Signori Clienti, a datare dal 15 corrente si assumono commissioni su misura.
I nostri consoci Signori ANDREAUS e ALLIONE, i quali per circa 7 anni presso la Ditta *ALLE PROVINCIE D'ITALIA* seppero corrispondere alle esigenze di numerosa e distinta clientela, si propongono di sempre meglio soddisfare i desiderii di quanti li onoreranno dei loro pregiati ordini.

Avviso d'incanto
Instante l'onorevole l'Agente di prestiti su pegni, in corso Principe Oddone, 20, il sottoscritto, usciere al Tribunale locale, avvisa che il giorno 5 marzo 1903 e seguenti, dalle ore 9 in poi, nel locale dell'Agenzia, giusta le prescrizioni prefissate, procederà alla vendita dei pegni scaduti, fatti dal 1° marzo 1901 al 31 gennaio 1902, le cui polizze sono dal N. 49851 al N. 47332.
Torino, 4 febbraio 1903.
Canzio Tommaso, usciere. c 1630

Alloggi e locali
d'affittare o da vendere

Affittasi via Saluzzo, n. 7, piazza Madama Cristina, n. 3, **alloggi** di 3, 4, 6 camere. c 1576

ALLOGGIO BELLISSIMO
di 2 camere e cucina cada, causa partenza, con o senza mobile. — Via Torino, 4. c 1595

Da affittare
al presente grandioso appartamento al piano nobile della casa n. 9 in via Pietro Micca, uso ufficio od alloggio signorile, composto di sove vani e cantina. Un balcone e 7 finestre verso via Pietro Micca e 3 balconi verso via Bertola. Gas, calorifero, luce elettrica, acqua potabile. — Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, esclusi i festivi. 180

Da affittare
vasti magazzini
ad uso deposito e rimessa. — Rivolgersi per trattare a Bottega e retro, — Via Lungo Po, 1 (a 50 metri lungi ponte Vanchiglia). c 1569

Da affittare al presente
alloggio di 10 membri, gas, acqua potabile, tre ingressi. — Via Quartieri, n. 2, piano 2°. c 944

Pel 1° aprile
alloggio di 5 camere al 3.o piano. — Via San Quintino, 19. c 1576

Per L. 1700
quattro camere in nuovo stato e formanti un alloggio completo. — Via Accademia Albertina, n. 36. c 1552

Grandioso locale
per tipografia, latticio od altra industria, di mq. 540, da pigionarsi a 700, poi
1° ottobre 1903
piazza Statuto, N. 17. c 977

Locali ad uso industria
in Torino, circa 2 mila mq., con ascensa forza motrice da affittare al presente. Preferenza ad industria tipo-litografica. Rivolgersi dalle 14 alle 15, all'ufficio Talmone, via Ballaii, 13, Torino. 231

Acquisterei bosi in collina
grandiosa villeggiatura con grande parco, possibilmente con vasta tenuta di reddito formata da boschi e seminativo. Non trattasi con mediatori. Non rispondasi anonimi. Precisare località, scrivendo dettagliatamente, Michela G. F., fermo posta, Genova. 1560 G

Moncalieri
Villa di vendere, distante circa 20 minuti dal R. Castello. — Rivolgersi Talmone, piazza Solferino, n. 1. c 1555

Offerte e domande d'impiego

Casa grossista
cerca giovinetto con licenza tecnica o ginnasiale, bella calligrafia, per tirocinio. — Scrivere D. P. C., posta, Torino. c 1532

Cassiere cercasi
da primaria Casa industriale; occorre cauzione di almeno 10 mila lire da depositarsi alla Banche o da versare a cfr nella Ditta a scelta dell'impiegato stesso. — Scrivere Offerte Amicizia *F. Rotta*, via Principe Amedeo, 26, Torino. 1568

Ingegnere elettrotecnico
con lunga pratica in Germania, avendo qualche ora libera, preferibilmente con opera in ufficio, cerca impiego, anche in officina o laboratorio. — Offerte *Otti*, posta, Torino. c 1592

Una tessitura meccanica
di stoffe per ombrelli, della provincia del Reno, con impianto moderno, cerca un abile rappresentante per l'Italia. Verranno prese in considerazione soltanto le persone già conosciutrici della clientela. Offerte sotto E. I. 1626, *Rossmaessler & Vogler*, A. G. Köln a/Rh. 1546 K

Impiego
di fiducia in azienda commerciale offresi a giubilato militare residente a Torino, con ottimi requisiti e di età non superiore ai 45. — Scrivere Giarevi, posta, Torino. c 1542

Contro il propagarsi dell' **INFLUENZA** delle **TOSSI CATARRI, BRONCHITI,** e loro conseguenze, l'unico benefico preservativo Miracolosa riuscita di **CREOSOTINA** Dompé Adami

L'**INFLUENZA** è una malattia infettiva, e la Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami **agenda da potente** antisettico sulle vie respiratorie, ne ottengono la **pronta guarigione**

Ad ogni flacone di Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami è unita una dettagliata istruzione sul modo migliore di curarsi

INFLUENZA
Pretendere però la vera Pillole di Creosotina Dompé-Adami e non lasciarsi sostituire altri prodotti inefficaci.
Flaconi da L. e 1.50 in tutte le Farmacie e dal Preparatore
DOMPÉ-ADAMI, Chimici Milano - Piazza Scala, 6 Palermo - Piaz. Bologni, 62 258 M

CARNETS per BALLO
Cartoline Bar - Menus.
Mod. Ore Espos. Decoration 1902
Provved. S. M. Regina Elena, *Lalog. BOERO*, S. Teresa, 11. 701

Capitali
importanti da impiegare in **mutui ipotecari** sopra stabili in Torino. — Recapito avv. **P. Barberis**, via Venti Settembre, 44, Torino. c 1504

Capitalisti
Occorrono 10-15 mila lire per dare maggior incremento ad avviata azienda, condizioni serie e vantaggiose, anche con impiego di personale. — Scrivere, non annuncio, Camera N. 17, posto *Bonnardel & Vogler*, Torino. c 1564

Farmacisti!
Volete un buon personale? Desiderate fare ottimi contratti? Ambite collocarvi bene? Scrivete alla farmacia **L. RIPA**, via Santuario, 1, **Savona**. c 745

Macellai
Cercasi rilevare in Torino **macelleria** ben avviata. Offerte scrie. particolareggiate al N. 1505, *Rossmaessler & Vogler*, Torino.

Impiego di denaro
serio e fruttuoso. Si cederebbero alcune carature, ventimila lire comune, di primario ancon ed accreditato stabilimento industriale. — Scriv. N. 689 *Rossmaessler & Vogler*, Torino.

Pianoforte
francese, a nuovo, vendesi metà prezzo. — Via Andrea Doria, 6. c 1579

Mobilia signorile
artistica, ancora nuova,
è ancora in vendita
come era nell'alloggio a mio e camere complete. **Piantissimo contratto.** — Via Della Rocca, n. 39. c 1653

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Dazi. Fraccia. 689

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 118

Artrite-Reumi
Pregasi spedire un flacone del vostro rinomatissimo LINIMENTO CALMANTI, che l'esito sempre adoperati con esito soddisfacentissimo.
Ville Estense, 6-12-902.
Rag. MARCHESINI BORTOLO.

Flaconi da L. 5, 10, 15 cadauno. *Opuscoli* e richiesti da farsi con cartolina con risposta, alla Premiata Ditta F. GALANTI, *Via S. Sisto, 3, Milano*, che spedisce ovunque il medicinale dietro ordinazione coll'importo. 1256 M (1

Pensione
in distinta famiglia per signore o signorine. — A. C., 3, posta. c 1561

MAESTRA LEVATRICE
Tre-abre-Cortese V., via Bertola, n. 3, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c 1424

D'occasione, causa famiglia,
Bicicletta
estera, moderna e robusta. — Darion, via Roma, 30. c 1546

Il Splendida occasione !
50 Biciclette
Inglesi, Peugeot, da uomo e da sogg., a prezzi incredibili. — Via Lagrange, 16. c 1649

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e polizze Monte di Pietà. 1327

PASTA per distruggere i ratti, *topi (mangiatori)* ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto mastro Rosina. 85

LUCIDO SENEGAL
SI UNA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 14 M

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese della conservatrice eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li ecciamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, Farmacia del Dott. BROGIO, Via Barbaroux, 14. — *Dott. L. 3 per posta L. 3.50).*
Presso *Mondo, Bocher, Latil e Granella*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 297

PALCHETTI
speciali **sovvenzionabili** al **PAVIMENTI** gunati, freschi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Barra, 19 (presso via Artisti), TORINO. 1427

DIFFIDA
La " VICTORIA „
Illuminazione Incandescenza Gaz
TORINO — Galleria Nazionale.
La Ditta sottoscritta **avverte** la sua numerosa clientela d'aver licenziato una parte del suo personale, e, ad evitare equivoci da parte dei signori abbonati, **avvisa** che i suoi fattorini munito, come sempre, munito di berretto recante il nome della Ditta.
Per la " Victoria „
C. CAPRARI.
c 1678

Io ANNA CSILLAG

ho ottenuto i miei capelli giganti Lorelay lunghi 180 cm. la seguito all'uso per 14 mesi del una pomata da me stessa inventata.
Questa venne riconosciuta come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli, per la rapida crescita dei medesimi e per il rinvigorimento del cuoio capelluto; esso procura agli uomini la piena e forte crescita della barba e dona dopo breve uso tanto agli uni che all'altra un'abbondanza e lucentezza naturale e li preserva da un prematuro incanutire fino nelle più tarda vecchiaia.
Prezzo di un vasetto L. 5, 8 e 10.
Spedizione postale giornaliera in tutto il mondo, dietro rimessa anticipata dell'importo o contro assegno postale, dalla Fabbrica
Anna Csillag
VIENNA I
Graben, 14
alla quale devonsi indirizzare tutte le ordinazioni. 1560 M

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 189
FELICE BISLERI e C.
MILANO

La virilità smarrita, affievolita, perduta o diminuita per (qualunque) si riacquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Fl. L. 5. Per posta L. 5.25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio E. Pacelli, Livorno. 1030 e F

Non più Blenorragia
né goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Rose: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), a iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti cronicha*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Chiudri arsenati Salammoni* di Burro di Cacao medicato. Sicurezza infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 28-31, Roma. — In Torino, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppendi* piazza San Giovanni.

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 118
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Per CONREGAZIONE
RELIGIOSA — COLLEGIO O FAMIGLIE
DA VENDERE grande caseggiato con **CAPPELLA** giardino e terreni. — **TORINO**, fuori dazio, strada carrozzabile, 4 minuti dal Tramway. — Il proprietario intende trattare direttamente coll'acquirente.
Scrivere ferme posta: D. G. B., N. 2, Torino. c 1311

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 11
Gratis Catalogo Illustrato 1523

NELLA CURA DIRETTA DELLE ANEMIE D'OGNI SPECIE
il rimedio più rapido e sicuro è sempre la
EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
che i Medici ordinano da molti anni con sempre crescente fiducia.
Liquida L. 3 — Pillole L. 2,50 il flacone 99 M
Milano, via *Durini 11 e 15 e presso le migliori Farmacie.*

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 109
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°,

SANTAL MIDY
L'unico preparato col colubre
BANDALO DI SYROME.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i disturbi delle reni come i santali impuri ed associati ad altre medicine.
Ogni cassetta porta il nome MIDY
Parigi, R. C. Vivaudou, la tutte le Farmacie. 96 M

ANEMIA GUARIGIONE RADICALE MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'Elettrina **Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14. Inscritta sulla *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 76). 98

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Moncalieri
Villa di vendere, distante circa 20 minuti dal R. Castello. — Rivolgersi Talmone, piazza Solferino, n. 1. c 1555

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 19 — Milano 40 M
A chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini** e le cui delle *strappe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.
SPECIALE per la scialica L. 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

ACQUA MINERALE ANTILITIACA
Concessionario
G. Forastieri
ROMA
FIUGGI
Casse con 50 litri L. 30, con 24 litri L. 15 resa franca stazione Frosinone. Spedire cartolina-vaglia al concessionario esclusivo
G. FORASTIERI
Via Firenze, 11, Roma.
Coll'aumento di spesa pei trasporto richiederlo tutti i Farmacisti e depositari di acque minerali del Regno.
Deposito pel Piemonte
F.lli PAINSA
Piazza S. Carlo, 8, Torino.
1550 M

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN
MILANO: Piazza Santa Margherita.
TORINO: Portici Piazza Castello.
Grandi Magazzini per la vendita di
Mantelli IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA
INGROSSO E DETTAGLIO
1557 M